



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 126/VAA_08 DEL 01/12/2008**

Oggetto: D. Lgs. n° 59/2005. Impianto per l'eliminazione ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel Comune di Camerata Picena. Ditta S.E.A. S.r.l. di Camerata Picena. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale..

**IL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20 e s. m. i.;

VISTA la DGRM n° 508/2006 mediante la quale viene istituita la P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DGRM n° 1269/2006 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Posizione di Funzione;

- D E C R E T A -

1. Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi degli articoli 5 e 7 del D. Lgs. n° 59 del 18 febbraio 2005 e ss.mm.ii. alla ditta S.E.A. S.r.l. di Camerata Picena (AN) quale soggetto gestore per l'esercizio dell'impianto di eliminazione ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Camerata Picena (AN) in località Saline;
2. Di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenze dei controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute negli allegati:
 - 1: gestione dell'impianto ed adeguamento alle BAT
 - 2: emissioni in atmosfera
 - 3: emissioni in acqua
 - 4: inquinamento acustico
 - 5: rifiuti
 - 6: energia
 - 7: emissioni al suolo
 - 8: gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio
 - 9: Monitoraggio delle operazioni di controllo delle fasi critiche, manutenzioni e depositi
 - 10: Monitoraggio dell'efficienza della strumentazioneche formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Di disporre che il gestore dell'impianto gestisca ed adegui lo stesso secondo quanto riportato nel presente decreto, entro i termini proposti dalla ditta e indicati nell'allegato 1.
4. Di dare atto che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D. Lgs. n° 59/2005 e ss.mm.ii, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione. In particolare sono sostituite le seguenti autorizzazioni:



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	2

- **ACQUA**: autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura n° SI 019/05 del 31/03/2005 rilasciata dal Consorzio Gorgovivo.
 - **RIFIUTI**: autorizzazione regionale emessa con D.G.R. n° 1307 del 12/06/2001 e successive modifiche e integrazioni nn° 138/AMB/SR del 29/04/2002 e 222/AMB/SR del 31/07/2002 e dell'autorizzazione provinciale n° 59/2003 e successive modifiche e integrazioni nn° 71/2003 del 31/07/2003, 45/2004 del 05/08/2004, 50/2004 del 21/10/2004, 88/2006 del 07/02/2006, 39/2006 del 10/04/2006, 257/2007 del 19/03/2007, 56/2007 del 11/06/2007 e n° 114/2008 del 09/01/2008 per il deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento (D14), trattamento chimico-fisico (D9) e biologico (D8) nonché la messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4-R5-R6-R7) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi.
 - **ARIA**: autorizzazione regionale emessa con D.G.R. n° 1307 del 12/06/2001, contenente sia l'approvazione del progetto per la risistemazione ed ampliamento della piattaforma di trattamento rifiuti speciali sia le prescrizioni riguardanti la costruzione di un impianto che dà luogo ad emissioni in atmosfera.
5. Di dare atto che il presente provvedimento ha validità **6** (sei) anni, a decorrere dalla data di rilascio, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del D. Lgs. n° 59/2005 così come modificato dal D.Lgs n° 4/2008. La validità di 6 (sei) anni della presente autorizzazione integrata ambientale è consentita ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D. Lgs n° 59/2005 e ss.mm.ii. in quanto la ditta risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 con apposito certificato del sistema di gestione ambientale, rilasciato in data 19/10/2006 dall'ente CERMET. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, presenterà all'Autorità Competente apposita domanda, corredata dalla relazione di cui all'art. 9, comma 1, D. Lgs. n° 59/2005 e ss.mm.ii. L'efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale decorre dalla data di notifica tramite raccomandata A/R al gestore dell'impianto.
 6. Di disporre che il gestore comunichi all'Autorità Competente il mancato rispetto dei limiti non appena e in qualunque modo ne venga a conoscenza, dandone una esaustiva giustificazione e proponendo le misure adottate o da adottare per riportare l'impianto ad una situazione di conformità; l'inosservanza degli adempimenti sopra esposti comporta l'applicazione dell'art. 11, comma 9, del D. Lgs. n° 59/2005 e ss.mm.ii.
 7. Di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione integrata ambientale è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, di idonea garanzia finanziaria di cui all'art. 210, comma 3, lett. "h" del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii. a favore della Regione Marche, di importo pari ad € 360.000,00. La fidejussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
 8. Di disporre che, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 (decreto tariffe) il gestore dell'impianto versi l'importo stabilito per sostenere le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di A.I.A. detraendo gli importi già versati quali acconti.
 9. Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell' art. 5 comma 15, del D. Lgs. n° 59/2005 e ss.mm.ii. previo accordo con il Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, sito in Via Tiziano, 44 - Ancona, la copia del presente provvedimento.
 10. Di trasmettere copia conforme del presente atto in bollo alla ditta richiedente, copia conforme alla Provincia di Ancona – Servizio Ambiente e copia semplice ai seguenti soggetti interessati: Comune di Camerata Picena, ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona – Servizio Impiantistica Regionale, Multiservizi S.p.a, A.A.T.O. n° 2 Marche Centro-Ancona, P.F. regionale Salvaguardia, sostenibilità e cooperazione ambientale, tramite raccomandata A/R. Originale del presente provvedimento è depositato agli atti dello scrivente ufficio;
 11. Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/1990 e ss.mm.ii. che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini. Si ricorda, infine, che può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. n° 1199/1971 (120 giorni).



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	3

12. Di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P. F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. RIFERIMENTO NORMATIVO

- **D.G.R. 11 giugno 2002 n° 1073** – “*Individuazione e compiti dell’Autorità Competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale*”;
- **D.G.R. 25 febbraio 2003 n° 268** – “*Atto di indirizzo in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali*”;
- **D.G.R. 1 aprile 2003 n° 447** – “*Approvazione della procedura per l’istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili*”;
- **D.G.R. 6 luglio 2004 n° 770** – “*Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n° 1480/2002 e D.G.R. n° 447/2003*”;
- **L.R. 14 aprile 2004 n° 7** - “*Disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale*”;
- **D.M. 31 gennaio 2005** – “*Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372*” (ora D. Lgs. n° 59/2005);
- **D. Lgs. 18 febbraio 2005 n° 59** – “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento*”;
- **D. Lgs. 3 aprile 2006 n° 152** – “*Norme in materia ambientale*”;
- **D. Lgs. 16 gennaio 2008 n° 4** – “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. n° 152/2006 recante norme in materia ambientale*”;
- **Decreto Ministero Ambiente 24/04/2008** - “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento*”;
- **L.R. 12 giugno 2007 n° 6** – “*Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004 n° 7, 5 agosto 1992 n° 34, 28 ottobre 1999 n° 28, 23 febbraio 2005 n° 16 e 17 maggio 1999 n° 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000*”.

2. MOTIVAZIONE

PROCEDIMENTO: A00176 Impianto per l’eliminazione ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

- CODICE ATTIVITÀ:**
- 5.1** Impianti per l’eliminazione o il recupero di rifiuti speciali pericolosi, della lista di cui all’art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l’eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.
 - 5.3** Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

DITTA: SEA S.r.l.

LOCALITÀ: Saline



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	4

COMUNE: Camerata Picena

PROVINCIA: Ancona

2.1 Iter del procedimento

In data 30/05/2003 la ditta SEA S.r.l. di Camerata Picena (AN) ha inoltrato presso la Regione Marche la domanda, assunta al prot n° DIP4/3479, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n° 372/1999 "Attuazione Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (ora D. Lgs n° 59/2005). La documentazione presentata a corredo della domanda è la seguente:

- 1) Planimetria – Stato di progetto – Prima fase (sostituita dall'integrazione consegnata in sede di sopralluogo)
- 2) Allegato 2A: Estratto topografico in scala 1: 25.000 (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 3) Allegato 2B1: Stralcio della tav. P.2: sistema dei beni di carattere paesistico ambientale (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 4) Allegato 2B2: stralcio della tav. P.8: disciplina dello spazio extraurbano (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 5) Allegato 2B3: stralcio della tav. P.3: sistema della viabilità e sistema delle attrezzature, dei servizi e delle aree per la salvaguardia ambientale. Sistema dei vincoli di carattere generale (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 6) Allegato 2B.4: stralcio della tav. 8.1: carta geomorfologia (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 7) Allegato 2B.5: stralcio della tav. 10.1: carta delle pericolosità (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 8) Allegato 3A: Planimetria dello stabilimento (atmosfera) vedere All. 3B.1 (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 9) Allegato 3B: Planimetria dello stabilimento (rete idrica) (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 10) Allegato 3B.1: Tav 4.0/c – Linea acque reflue – stato attuale (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 11) Allegato 3B.2: Tav. 7.1c – Linea acque reflue – stato futuro prima fase (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 12) Allegato 3B.3: Tav. 4.0/d – Linea acque utilizzo – stato attuale (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 13) Allegato 3B.4: Tav 7.1/d – Linea acque utilizzo – stato futuro prima fase (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 14) Allegato 3B.5: Tav 4.0/e – Linea acque meteoriche – stato attuale (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 15) Allegato 3B.6: Tav. 7.1/e – Linea acque meteoriche – stato futuro prima fase (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 16) Allegato 3C: Planimetria dello stabilimento (rumore) vedere All. 3B.1 (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 17) Allegato 4A: Valutazione impatto acustico (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 18) Allegato 9: planimetria catastale in scala 1: 2000 (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 19) Allegato 10: stralcio catastale in scala 1: 2000 ed aerofotogrammetrico in scala 1: 5000 (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 20) Allegato 11: tavola di bacino e tracciato del collettore fognario di collegamento all'impianto di Falconara Valleschiara (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 21) Allegato 12: particolare della rete di fognatura in progetto, nei pressi dell'impianto (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 22-30) Schede A-I (sostituite dalle integrazioni del 17/01/2006)

In data 16/07/2003, con nota assunta al ns. prot. n° DIP4/5244, la Ditta trasmette delle integrazioni spontanee, consistenti in:

- 31) Relazione tecnica (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 32) Relazione non tecnica (sostituita da int. del 17/01/2006)
- 33) CD ROM contenente la documentazione già presentata e quella integrativa (sostituita da int. del 17/01/2006)

Con nota dell'11/08/03, prot. n° DIP4/6313, questo ufficio ha dato comunicazione di avvio del procedimento AIA alla ditta con indicazione dell'Autorità Competente, del nominativo del responsabile del procedimento, dei termini e delle fasi dello stesso, nonché dell'ufficio designato per il deposito dei documenti e per la consultazione degli elaborati da parte del pubblico.

Gli adempimenti previsti dall'art. 5 comma 7 del D. Lgs. n° 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, sono stati correttamente effettuati attraverso la pubblicazione dell'annuncio della presentazione della domanda IPPC sul quotidiano locale "Il Resto del Carlino" in data 23/08/2003.

L'impresa ha effettuato due bonifici a favore della Regione Marche per un importo totale pari a € 4.000,00 quale acconto per le spese istruttorie.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 5
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

Con nota pervenuta in data 17/01/2006, ed assunta al ns. prot. n° 12736/RM/GRM/S08/A, la ditta consegna altre integrazioni spontanee, che sostituiscono integralmente la documentazione individuata dai numeri da 1) a 33) consistenti in:

- 34) Allegato 1 Relazione tecnica
- 35) Allegato 2 Estratto topografico in scala 1:25.000
- 36) Allegato 2B Stralcio del PRG in scala 1:2000
- 37) 2B.1 stralcio della tav. P.2: sistema dei beni di carattere paesistico ambientale
- 38) 2B.2 stralcio della tav. P.8: disciplina dello spazio extraurbano
- 39) 2B.3 stralcio della tav. P.3: sistema della viabilità e sistema delle attrezzature, dei servizi e delle aree per la salvaguardia ambientale. Sistema dei vincoli di carattere generale.
- 40) 2B.4 stralcio della tav. 8.1: carta geomorfologica
- 41) 2B.5 stralcio della tav. 10.1: carta delle pericolosità
- 42) Allegato 3A Planimetria dello stabilimento (atmosfera)
- 43) 3A.1: Tav 1/c – rev. 6 - PLANIMETRIA – stato di progetto – prima fase
- 44) Allegato 3B Planimetria dello stabilimento (rete idrica)
- 45) 3B.1 Tav 1/c - LINEA ACQUE REFLUE – stato attuale
- 46) 3B.2 Tav 1/c - LINEA ACQUE REFLUE – stato futuro
- 47) 3B.3 Tav 1/c - LINEA ACQUE UTILIZZO – stato attuale
- 48) 3B.4 Tav 1/c - LINEA ACQUE UTILIZZO – stato futuro
- 49) 3B.5 Tav 1/c - LINEA ACQUE METEORICHE – stato attuale
- 50) 3B.6 Tav 1/c - LINEA ACQUE METEORICHE – stato futuro
- 51) Allegato 3C Planimetria dello stabilimento (rumore) si faccia riferimento all'allegato:
3A.1: Tav 1/c – rev. 6 - PLANIMETRIA – stato di progetto – prima fase
(la planimetria è inclusa nella relazione di “Valutazione impatto acustico”)
- 52) Allegato 4A Valutazione impatto acustico
- 53) Allegato 9 Planimetria catastale in scala 1:2000
- 54) Allegato 10 Stralcio catastale in scala 1:2000 ed aerofotogrammetrico in scala 1:5000
- 55) Allegato 11 Tavola di bacino e tracciato del collettore fognario di collegamento all'impianto di Falconara Valleschiara
- 56) Allegato 12 Particolare della rete di fognatura in progetto, nei pressi dell'impianto
- 57) Allegato 13 Schede tecniche di riferimento delle materie prime
- 58) Allegato 14 Manuale della qualità: Sez. 7 – Sez. 8
- 59-67) Schede A-I

Con nota pervenuta in data 12/05/2006, ed assunta al ns. prot. n° 101218/RM/GRM/S08/A, la ditta consegna integrazioni spontanee relative al piano di gestione operativa, consistenti in:

- 68) Relazione tecnica
- 69) Piano di gestione operativa (maggio 2006) con relazione tecnica (rev. 1)
- 70) Piano di gestione operativa (maggio 2006) con allegato tecnico, piano di sicurezza aziendale, estratto del manuale della qualità ed autorizzazioni.

Quest'ultima integrazione è stata successivamente inviata in formato CD-ROM, con nota pervenuta in data 31/05/2006 ed assunta al ns. prot. n° 116739/RM/GRM/S08/A.

In data 22/05/2007 la ditta inoltra spontaneamente un aggiornamento della documentazione già presentata, contenente le variazioni significative intervenute nell'impianto nel periodo febbraio 2006 - aprile 2007, unitamente ad un elenco di richieste di modifiche rispetto alle autorizzazioni esistenti.

Tali integrazioni, assunte al ns. prot. n° 102258/RM/GRM/VAA_08/A del 22/05/2007, consistono in:

- 71) Fascicolo “Procedura IPPC – Documentazione integrativa” : Relazione + tavole grafiche ed allegati:
- 72) Allegato I: Certificato prevenzione incendi del 26/09/2006
- 73) Allegato II: Tavola 1 rev. 8 nuovo deposito per lo stoccaggio degli infiammabili
- 74) Allegato III: Parere di conformità del 21/02/2007
- 75) Allegato IV: Autorizzazione n° 257 del 19/03/2007
- 76) Allegato V: Relazione tecnico-illustrativa
- 77) Allegato VI: Tavola 5p Pianta – Prospetti - Sezioni



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	6

- 78) Allegato VII: Richiesta autorizzazione alla realizzazione del 24/04/2007
- 79) Allegato VIII: Certificato ambientale di conformità alla norma ISO 14001
- 80) Allegato IX: Tavola 1/c rev. 8 Linea acque reflue – stato futuro (*sostituisce planimetria 46*)
- 81) Allegato X: Tavola 1/c rev. 8 Linea acque meteoriche – stato futuro (*sostituisce planimetria 50*)
- 82) Allegato XI: Tavola 1/c rev. 8 linea acque utilizzo – stato futuro (*sostituisce planimetria 48*)
- 83) Fascicolo “Relazione tecnica relativa a richieste di modifica dell’autorizzazione n° 59/2003 e successive integrazioni”

Nel corso dell’istruttoria è emersa la necessità di richiedere, da parte di questo ufficio, ulteriori aggiornamenti ed integrazioni con nota prot. n° 92786/RM/GRM/VAA_08/P del 12/03/2008.

La Ditta, con nota assunta al ns. prot. n° 173448/RM/GRM/VAA_08/A del 18/04/2008, in risposta alla richiesta ha inviato la seguente documentazione:

- 84) Relazione tecnica contenente le motivazioni della richiesta di nuovi limiti di conformità delle emissioni gassose e particolate;
- 85) Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- 86) Aggiornamento nuovi codici CER autorizzati successivamente alla DGR n° 1307/2001;
- 87) Aggiornamento della relazione di impatto acustico;
- 88) Aggiornamento della relazione di analisi ambientale preliminare riferita alla norma UNI EN ISO 14001:2004;
- 89) Lista delle migliori tecniche disponibili (M.T.D.);
- 90) Piano di monitoraggio e controllo.
- 91) Quadro riepilogativo dei codici CER successivi alla DGR n° 1307/2001;
- 92) Copia della polizza fideiussoria;
- 93) Planimetria generale tav. 1 Rev. 9 del 01/04/2008 (*sostituisce planimetria 1*).
- 94) CD-ROM della documentazione integrativa precedentemente inviata (22/5/2007) in formato cartaceo.

Con nota ns. prot. n° 87033/RM/GRM/VAA_08/P del 10/03/2008 questo ufficio ha richiesto all’ARPAM, Dipartimento Provinciale di Ancona, informazioni in merito ad eventuali problemi o segnalazioni relativi all’impianto in questione.

In risposta, l’ARPAM con nota ricevuta da questo ufficio il 16/04/2008 ed assunta al ns. prot n° 167912/RM/GRM/VAA_08/A, ha fatto sapere che “a seguito della ns. nota del 24/01/02 prot. 153/SRS, inviata al Comune di Camerata Picena, Provincia di Ancona – IX settore, Regione Marche – Servizio Ambiente e ditta SEA e con la quale si riteneva necessario attivare le procedure previste dall’art. 8 del D.M. 471/99 a seguito dei superamenti riscontrati nella matrice acque sotterranee, con Ordinanza Sindacale n. 3 del 29/01/2002, il Comune di Camerata Picena ordinava di procedere con la messa in sicurezza d’emergenza di cui all’art. 7 del DM 471/99; in data 14/05/02 nella Conferenza di Servizi decisoria viene approvato il piano della caratterizzazione con decreto prot. 4/2002 del 05/07/2002 e realizzato a luglio 2002. Con nota prot. 8898/SRS/1826 del 29/09/2003 lo scrivente servizio comunicava la non validazione dei risultati analitici per la matrice acque sotterranee e si proponeva una nuova campagna di monitoraggio. A seguito di ciò la CDS del 10/09/2003 decretava di non approvare tale piano di caratterizzazione; nella CDS del 26/01/2007 sono state approvate le indagini integrative al Piano della caratterizzazione ed eseguite nei giorni 27-28/02/2007. Con nota del 18/07/2007 prot. 29995 si inviavano i rapporti di prova dei campioni eseguiti richiedendo al Comune di Camerata Picena, vista l’ubicazione di alcune trincee, la destinazione d’uso di tali aree al fine di permettere la corretta valutazione dei parametri analitici”. Nella stessa nota l’ARPAM comunica che in data 03/02/2006 si è verificato un incidente con emanazione di forte odore maleodorante segnalato dalla cittadinanza. Dai successivi controlli ARPAM è stata rilevata nell’aria la presenza di benzene, dimetilsolfuro e toluene. I risultati delle analisi sono stati inviati al Sindaco del Comune di Falconara, del Comune di Camerata Picena, al Responsabile d’Igiene e Sanità Pubblica dell’ASUR 7 ed al Comandante dei Vigili del Fuoco.

Tale episodio è stato definitivamente archiviato, con apposito decreto di archiviazione, dalla Procura di Ancona in data 19/03/2007, in sede di indagini preliminari, in quanto non riconducibile ad attività "non consentite".

Ancora in fase istruttoria questo ufficio apprende che, nella tarda serata del 10 settembre 2008, il personale reperibile del Dipartimento ARPAM di Ancona è intervenuto, su chiamata dei vigili urbani di Falconara, dell’ASUR zona 7 e dai cittadini di Castelferretti, presso la ditta dove era in atto una dispersione in aria di sostanze odorogene provenienti da rifiuti liquidi pericolosi dispersi nei bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio. Con



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	7

l'ausilio dei Vigili del Fuoco sono stati messi in sicurezza l'area ed il deposito dei rifiuti liquidi, facendo cessare in tal modo la dispersione in area di sostanze chimiche. Sono stati eseguiti campionamenti sia dei rifiuti giacenti presso l'impianto che dell'aria nella zona circostante. Sul posto i tecnici ARPAM hanno anche eseguito rilievi strumentali nell'aria, evidenziando la presenza di idrocarburi, sostanze aromatiche ed altre sostanze odorigene. A seguito di accertamenti eseguiti dai carabinieri del NOE di Ancona, è risultato che a provocare la nube maleodorante è stato uno sversamento di soluzioni acquose, contenute in un'apposita cisterna, la quale ha tracimato parte del contenuto nella relativa vasca di contenimento. I carabinieri del NOE hanno effettuato il sequestro di due serbatoi contenenti complessivamente 60.000 litri di rifiuti pericolosi. I serbatoi sono stati poi dissequestrati dal NOE in data 22/10/2008. Le indagini su aria ed acqua non hanno rilevato niente di anomalo. La ditta ha provveduto a coprire totalmente la zona di scarico e lavaggio mezzi (vasche V1-V2-V3-V4) installando una serranda scorrevole sull'unico lato rimasto aperto. In questo modo la ditta ritiene di aver notevolmente ridotto l'impatto emissivo delle fasi di scarico mezzi anche perchè l'intera zona risulta, a questo punto, captata e trattata. (provvedimento di dissequestro n° 84/08 M.C.R. e n° 7585/08 P.M. Ancona emesso dal tribunale di Ancona – Sezione Riesami e Appelli in data 21/10/2008).

In data 25 settembre 2008 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo, per verificare l'eventuale presenza di criticità e problemi dell'impianto, alla presenza dei rappresentanti della Ditta, dell'ARPAM e del dirigente con relativi funzionari della P.F. regionale Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali.

In sede di sopralluogo la Ditta, con l'ausilio dei propri consulenti, ha rappresentato lo stato relativo all'aggiornamento sulla caratterizzazione del suolo e delle acque sotterranee, prevista dall'ex D.M. 471/1999. Inoltre sono state consegnate, dalla ditta, le seguenti integrazioni:

- 1) Piano di monitoraggio e controllo aggiornato al settembre 2008
- 2) Copia della lettera di accompagnamento della polizza fideiussoria (ridotta del 40% perché ditta certificata UNI ISO 14001) inoltrata alla provincia di Ancona il 2/4/2007
- 3) Nota di chiarimenti a quesiti posti da questo ufficio in fase istruttoria
- 4) Determina del dirigente della Provincia di Ancona n° 530 del 08/09/2004 di concessione pluriennale per l'attingimento di acqua dal fosso S. Sebastiano
- 5) Planimetria generale dello stato attuale datata 10/09/2008 (tav. 1).

Il Comune di Camerata Picena in data 11/11/2008 ha inoltrato a questo ufficio copia della planimetria dell'area in cui è ubicato l'impianto, al fine di individuare gli esatti confini catastali dell'azienda. Tale planimetria era stata richiesta alla ditta dal Comune nel marzo 2008, ai fini della corretta valutazione dei risultati analitici afferenti il procedimento di caratterizzazione in corso, per il quale è necessario conoscere l'esatta destinazione d'uso delle aree interessate. La planimetria è pervenuta a questo ufficio in data 19/11/2008 ed assunta al prot. n° 656241/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A.

2.2 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'impianto di trattamento si estende su di una superficie di 20.400 m² dei quali 2.850 di superficie aperta. L'impianto è esistente e rientra nelle categorie IPPC 5.1 e 5.3, ai sensi dell'allegato I del D. Lgs. n° 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" e "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

In base alla L.R. n° 28/1999 (Disciplina regionale in materia di rifiuti. Attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n° 22) le funzioni di approvazione dei progetti e di autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento rifiuti di cui agli articoli 27, 28 e 29 del D. Lgs n° 22/1997 sono state delegate alle Province.

La L.R. n° 7/2004 (Disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale) all'art. 21 (Norme transitorie e finali), comma 2, disponeva che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di attuazione del D. Lgs 4 agosto 1999 n° 372 (Attuazione Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) la Regione è l'autorità competente per i progetti di cui all'allegato I del D. Lgs medesimo".



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 8
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

Con L.R. n° 6/2007 sono state apportate alcune modifiche alla L.R. n° 7/2004 e l'attuale stesura dell'art. 21 della citata legge regionale è ora la seguente: "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di attuazione del D. Lgs 4 agosto 1999 n° 372 (Attuazione Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) la Regione è l'autorità competente per i progetti di cui all'allegato I del D. Lgs medesimo, esclusi quelli di competenza della Provincia ai sensi della L.R. 28 ottobre 1999 n° 28 (Disciplina regionale in materia di rifiuti in attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n° 22)".

Con la L.R. n° 6/2007, all'art. 14, vengono apportate modifiche anche alla L.R. n° 28/1999 per cui le competenze riguardanti i progetti la cui approvazione è conferita alle Province comprendono la VIA di cui alla L.R. n° 7/2004, l'AIA di cui al D.Lgs n° 59/2005 ed anche l'autorizzazione unica di cui al D. Lgs n° 387/2003.

All'art. 28 (Norme transitorie) della stessa L.R. n° 6/2007 è previsto comunque che "I procedimenti di cui alla presente legge pendenti alla data della sua entrata in vigore sono conclusi dall'autorità procedente".

In conclusione, a far data dall'entrata in vigore della L.R. n° 6/2007 (luglio 2007) le Province sono competenti per la valutazione e per il rilascio dell'AIA su interventi relativi alla gestione dei rifiuti, fermo restando che la Regione conclude i procedimenti pendenti e presentati precedentemente all'entrata in vigore di detta normativa.

Le Autorizzazioni Integrate Ambientali sostituiscono, ai sensi dell'art. 5, comma 14 del D. Lgs n° 59/2005 (ex D. Lgs n° 372/1999) ogni altra autorizzazione, visto, nulla-osta o parere in materia ambientale. Pertanto le precedenti autorizzazioni in essere rilasciate dai competenti enti sono di fatto sostituite con il presente atto.

Relativamente alla garanzia finanziaria, l'art. 208 comma 11, lett. "g" del D. Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che l'autorizzazione per i nuovi impianti, oltre ad individuare le condizioni e le prescrizioni necessarie per garantire l'attuazione dei principi di cui all'art. 178, contenga anche le opportune garanzie finanziarie che devono essere prestate al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto.

L'art. 210, comma 1 del D. Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii. stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano definite le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Regione e delle eventuali operazioni di bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Regione in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

Risulta agli atti di questo ufficio che la Ditta sia già in possesso di idonea polizza fidejussoria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti, a favore della Provincia di Ancona dell'importo di € 360.000,00 derivante dall'importo massimo di € 600.000,00 così come calcolato dalla Provincia di Ancona, secondo i criteri e gli schemi approvati rispettivamente con la D.G.P. n° 270 del 10/09/2002 e la D.D. n° 184 del 27/02/2007, dovuto per il deposito preliminare di rifiuti pericolosi fino a 600 tonnellate, ridotto del 40% in quanto la Ditta risulta certificata UNI EN ISO 14001, con scadenza 30/03/2014.

La riduzione della garanzia finanziaria, per le imprese in possesso della certificazione ambientale, è consentita ai sensi dell'art. 210, comma, 3 lett. "h" del D. Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, la polizza in essere dovrà essere aggiornata sia per quanto riguarda il soggetto beneficiario sia per quanto riguarda il periodo di validità.

Di seguito è riportata una breve descrizione dell'impianto e delle BAT applicate.

2.2.1 Descrizione sintetica del processo

L'attività globale della ditta comprende:

- **due** attività IPPC, classificate come:



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 9
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

- **5.1:** impianti per l'eliminazione ed il recupero di rifiuti pericolosi
 - codice NOSE-P: 109.07: trattamento fisico chimico e biologico dei rifiuti;
 - codice NOSE-P: 105.14: rigenerazione/recupero di materie di rifiuto
- **5.3:** impianti per l'eliminazione ed il recupero di rifiuti non pericolosi
 - codice NOSE-P: 109.07: trattamento fisico chimico e biologico dei rifiuti;
- **due** attività non IPPC:
 - deposito preliminare D15
 - autotrasporto c/terzi

Attività IPPC:

- Ricondizionamento e raggruppamento preliminare
- Deposito preliminare rifiuti da trattare
- Trattamento rifiuti con impianti chimico-fisici
- Trattamento rifiuti con impianto biologico
- Recupero rifiuti

Attività non IPPC:

- Trasporto
- Deposito preliminare rifiuti conto terzi
- Consulenza ed analisi

Attività IPPC: 5.1, 5.3

Le "materie prime" utilizzate nelle attività dell'impianto sono costituite da: rifiuti destinati al trattamento, e reagenti per i trattamenti chimico-fisici e biologici. Si precisa che non esiste la possibilità di distinguere, al di là dei rifiuti tra pericolosi e non pericolosi, i quantitativi di reagenti impiegati nel trattamento dei rifiuti speciali pericolosi (attività IPPC: 5.1) e quelli impiegati per i rifiuti non pericolosi (attività IPPC: 5.3), ovvero distinguere le materie prime necessarie all'attività IPPC 5.1 e 5.3.

Attività non IPPC: deposito preliminare

In questa attività conto terzi, non esiste trasformazione di prodotti, in quanto i rifiuti vengono conferiti in impianto con la causale "D15", e vi sostano per un periodo limitato fino al successivo conferimento in altri impianti di trattamento / smaltimento.

L'autorizzazione per il deposito preliminare dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è unica: autorizzazione n° 257/07 del 19/03/2007 rilasciata dalla Provincia di Ancona II° settore (poi modificata dall'autorizzazione n° 114/2007 del 27/11/2007) che stabilisce:

- tempo di permanenza dei rifiuti, sia che essi siano destinati ai trattamenti interni alla piattaforma sia che siano destinati al conferimento in conto terzi;
 - quantitativi massimi stoccabili in impianto, con riferimento al progetto di riorganizzazione del deposito preliminare dei rifiuti, suddivisi tra i vari luoghi interni alla piattaforma, nei quali si ha l'autorizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti.
1. per i **rifiuti non pericolosi** il quantitativo massimo è di 500 t, con un tempo di permanenza massimo pari a 12 mesi (sia che siano destinati al trattamento sia che siano conferiti in altri impianti);
 2. per i **rifiuti pericolosi** il quantitativo massimo è di 500 t, con un tempo di permanenza massimo pari a 12 mesi (sia che siano destinati al trattamento sia che siano conferiti in altri impianti).

L'Azienda, con la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, richiede di incrementare fino a **600 t** il quantitativo massimo di rifiuti in giacenza, sia per i rifiuti pericolosi che per quelli non pericolosi.

Attività non IPPC: trasporto

Questa attività necessita essenzialmente di carburante (gasolio) per rifornire i mezzi di trasporto (autobotti, camion,...) di proprietà dell'azienda. Tali mezzi sono utilizzati per la raccolta dei rifiuti presso le aziende produttrici, ed il successivo conferimento / smaltimento finale.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	10

Linee produttive e processi, nell'applicazione delle "migliori tecnologie disponibili"

Linee produttive e processi delle attività IPPC: 5.1 e 5.3 - trattamento

Le linee produttive e di processo sono le stesse per entrambe le attività, in quanto non può essere differenziata l'attività di trattamento per rifiuti speciali pericolosi da quella per i non pericolosi; pertanto la descrizione è unica.

La piattaforma ha una potenzialità di progetto di 55000 t/anno ovvero:

- pari a 1050 m³/settimana,
- con un massimo trattamento giornaliero di 400 m³/giorno autorizzati (compatibile con gli stoccaggi disponibili).

La piattaforma di trattamento si compone di due linee di processo principali:

1. una linea acque
2. una linea fanghi e/o trattamento solidi

Quattro sono i settori della linea acque in cui si svolgono le diverse operazioni della depurazione:

- lo stoccaggio,
- il trattamento chimico-fisico,
- il trattamento biologico,
- la filtrazione.

I reflui sottoposti al trattamento sono:

- i. i rifiuti liquidi o fangosi pompabili conferiti
- ii. le acque di risulta dei vari processi
- iii. le acque interne di scarico derivanti dai soli servizi igienici
- iv. le acque del laboratorio
- v. le acque meteoriche

ovvero, tutte le acque che circolano e cadono nel perimetro aziendale raccolte e trattate, ognuna nel modo più appropriato.

L'effluente liquido finale è costituito dall'effluente di filtrazione se l'operazione unitaria è necessaria, altrimenti dall'effluente il trattamento biologico.

Nella apposita linea fanghi, si effettuano i trattamenti di:

- disidratazione e/o
- consolidamento / stabilizzazione.

La linea fanghi è alimentata da tre principali componenti:

- i. i fanghi conferiti nello stato fisico palabile;
- ii. i solidi conferiti nello stato fisico polverulento e/o non polverulento;
- iii. i fanghi di supero biologico;
- iv. i fanghi ottenuti nel trattamento chimico-fisico delle fasi liquide.

Procedure di accettazione ed il deposito preliminare

All'interno della piattaforma SEA il rifiuto, prima di essere accettato per lo smaltimento, subisce la procedura di accettazione. Un campione di esso viene inviato dalla ditta produttrice o detentrica e, nei laboratori SEA, vengono svolte le principali analisi chimiche e fisiche per identificare la tipologia di trattamento più appropriata. I principali obiettivi sono:

- la fattibilità totale al trattamento;
- la fattibilità parziale al trattamento.

Se i risultati di tale analisi sanciscono la possibilità di trattamento all'interno della piattaforma, il rifiuto viene accettato, quindi, in caso di effettivo conferimento, verrà pre-stoccato ed inviato al deposito preliminare propedeutico al trattamento; altrimenti, verrà respinto o inviato al deposito preliminare conto terzi.

Una parte dei rifiuti accettati, non subisce quindi tutte le fasi del trattamento di depurazione, ma dopo lo stoccaggio ed i pretrattamenti chimico-fisici e/o le operazioni di ricondizionamento, può venir smaltita come conferimento a terzi.

Caratterizzazione del rifiuto

All'interno della piattaforma sono state definite lavorazioni di tipo fisico-chimico, ormai consolidate nel corso degli anni; ciascuna tipologia di lavorazione viene definita attraverso una caratterizzazione (CRTZ). Le analisi preliminari di laboratorio stabiliscono il trattamento più idoneo al refluo e le caratterizzazioni a cui dovrà essere sottoposto.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 11
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

Il trattamento chimico fisico per i liquidi

I trattamenti chimico-fisici per i liquidi, effettuati tutti in luoghi coperti e per la gran parte dotati di convogliamento e trattamento delle emissioni, avvengono in vasche batch nelle quali si convogliano i reflui da trattare additivandoli con opportuni reagenti (chemicals).

Trascorsi i tempi di contatto prestabiliti, il refluo prodotto viene inviato a processi tipo: sedimentazione o decantazione; si formano due frazioni:

- una frazione sedimentata fangosa, che viene inviata alla "linea fanghi" per essere sottoposta a trattamenti chimico-fisici;
- una frazione liquida che, a seconda dei casi, può essere:
 - inviata al trattamento biologico
 - direttamente conferita a terzi (es. impianto di depurazione esterno)
 - recuperata come materia prima seconda.

Non tutti i rifiuti conferiti sono sottoposti all'intera filiera sopra esposta, ovvero per alcune caratterizzazioni non si prevede il passaggio in vasca di reazione: il refluo viene mandato direttamente agli ispessitori ed alla centrifuga del biologico; oppure viene inviato al trattamento biologico.

Il trattamento chimico fisico per i solidi ed i fanghi

Il trattamento dei fanghi consiste nelle operazioni di: ispessimento e disidratazione, stabilizzazione e consolidamento.

L'ispessimento e la disidratazione dei fanghi:

- del chimico fisico, avviene dentro il capannone del chimico-fisico con filtropressa; l'operazione non richiede né l'aggiunta di polielettroliti né l'uso di coagulanti minerali, dato il prevalente carattere inorganico dei fanghi;
- dei fanghi biologici avviene nella zona di trattamento biologico con estrattore centrifugo. Pur essendo i fanghi stabilizzati, il fango disidratato risulta a basso tenore in secco a causa di un elevato tenore in solidi volatili, pertanto spesso richiede la fase di stabilizzazione e consolidamento.

Il trattamento di stabilizzazione e consolidamento di tutti i fanghi prodotti e dei rifiuti solidi pervenuti, avviene in un capannone appositamente realizzato. L'operazione unitaria avviene in letti denominati "di essiccamento / consolidamento", in planimetria indicati con le sigle: Le1-Le4. Il trattamento può avvenire in manuale e/o in automatico a seconda della tipologia di impianto utilizzata.

Il trattamento biologico

Il processo avviene in due stadi in serie, a biomasse separate; nelle due vasche, denominate OX1 ed OX2, si effettuano i processi di nitrificazione e denitrificazione tramite cicli alternati gestiti da software ed elettromeccanica temporizzata. L'attivazione della portata di ricircolo (Qr) sull'effluente finale rende il sistema a reattore ibrido con potenziamento delle prestazioni di denitrificazione del primo stadio.

L'influenza in ingresso al trattamento biologico, è costituito dal prodotto del settore chimico-fisico e da eventuali reflui che non necessitano di trattamento chimico-fisico tipo spurghi di pozzi neri. Il tutto viene dapprima convogliato in una vasca d'equalizzazione di 126 m³ e, tramite un sistema di sollevamento, passa alla prima vasca d'ossidazione, denominata OX1 (382 m³), dove viene rimossa la maggior parte del carico inquinante. L'effluente passa alla seconda vasca d'ossidazione OX2 (400 m³) mentre i fanghi vengono spurgati e mandati alla linea fanghi insieme a quelli prelevati dalla OX1. Sul fondo delle due vasche sono previsti dei diffusori d'aria alimentati da compressori gestiti da un software in grado di garantire l'alternanza delle condizioni ossiche ed anossiche sulla base del valore d'ossigeno disciolto in vasca; tale valore è letto on-line dalle sonde installate. Oltre ai ricircoli interni, è in funzione anche un ricircolo Qr dalla OX2 alla OX1 da attivare a discrezione.

La gestione del biologico prevede l'alternanza di fasi ossiche ed anossiche all'interno di ciascuna vasca in modo da poter garantire, per quanto possibile, in entrambi i compartimenti, la rimozione completa del carbonio e dell'azoto. Le successive fasi d'aerazione e non aerazione sono gestite da un software che comanda ai compressori di fornire aria o meno secondo il livello d'ossigeno disciolto, entro determinati intervalli di tempo. In questo modo le vasche di ossidazione compiono per un certo tempo il processo di nitrificazione e successivamente quello di denitrificazione per la rimozione dell'azoto e, essendo a biomassa combinata, si riesce a rimuovere anche gran parte del carbonio organico in ingresso.

In ingresso all'impianto sono state realizzate e sono in fase di collaudo finale, due vasche di validazione, indicate in planimetria con le sigle VV1 e VV2. All'interno di tali vasche, della volumetria di 30m³ ciascuna, verranno convogliati i reflui in uscita dal chimico-fisico che ora sono destinati direttamente all'equalizzatore. Essi verranno



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 12
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

prima testati, tramite test respirometrici, per valutare il loro potenziale potere inibente nei confronti della biomassa presente in vasca di ossidazione biologica. Si tratterà quindi di valutare se la frazione liquida proveniente dal chimico-fisico potrà essere inviata al trattamento biologico oppure dovrà subire un ulteriore trattamento oppure dovrà essere direttamente conferita a terzi. L'influente al trattamento biologico sarà, quindi, quello per il quale i test avranno dato esito positivo al conferimento in vasca di equalizzazione, dalla quale riprenderà il ciclo già presente allo stato attuale.

Non appena avverrà l'allaccio alla pubblica fognatura, verrà messa in funzione anche una convalida finale, prima dello scarico, per valutare se l'effluente dal trattamento biologico sia conforme ai limiti stabiliti dall'autorizzazione; ciò avverrà nelle tre vasche finali VF1, VF2 e VF3 appositamente realizzate e con gli impianti pronti per essere impiegati.

La filtrazione

Il trattamento di filtrazione ha il ruolo di rimuovere, se necessario, gli inquinanti residui del processo di trattamento biologico. La filtrazione avviene nel reparto denominato "filtrazione": l'impianto è composto da un primo filtro a quarzite ed un secondo a carboni attivi.

Linee produttive e processi dell'attività IPPC: 5.1 – recupero di materia prima seconda: processi di riciclo dei reflui per la produzione di reagenti per l'industria e la depurazione

I diversi prodotti che si intendono produrre dai rifiuti, hanno una completa descrizione, di seguito esposta, inerente le fasi:

- del ciclo produttivo,
- delle operazioni necessarie e della loro localizzazione,
- dei serbatoi destinati al contenimento dei prodotti di recupero;
- delle caratteristiche delle materie prime e dei prodotti ottenuti;
- degli accertamenti analitici ulteriori necessari;
- le schede tecniche dei prodotti.

Si riportano sinteticamente i prodotti autorizzati al recupero interno e la tipologia di rifiuto di provenienza.

recupero interno	<ul style="list-style-type: none"> • SOLORG 120 • DENITRO • DENITRO PLUS 	Tali prodotti derivano esclusivamente da attività di recupero interna dell'attività 5.3: trattamento di rifiuti NON PERICOLOSI
	<ul style="list-style-type: none"> • SOLFER • SOLFES • SOLAL • FLOCCAL • CLOFER • CLOAL • CONTENITORI BONIFICATI in ferro e plastica 	Tali prodotti derivano da attività di recupero interna delle attività 5.1 e 5.3: trattamento di rifiuti PERICOLOSI e NON PERICOLOSI

Il processo per la produzione di coagulanti minerali verte principalmente in poche operazioni unitarie che saranno costituite da:

- Stoccaggio provvisorio di rifiuti con idonee caratteristiche per l'impiego;
- Rimozione del fango sedimentabile e/o altre impurezze;
- Arricchimento del titolo in Fe o Al tramite processi di dissoluzione controllata;
- Stoccaggio dei prodotti finali;
- Confezionamento ed imballaggio.

Il processo per la produzione di carbonio per la denitrificazione viene attuato tramite una successione di operazioni unitarie il cui ordine verrà stabilito in rapporto alle caratteristiche dei diversi rifiuti impiegati:

- Stoccaggio provvisorio dei rifiuti selezionati per caratteristiche ;
- Triturazione e separazione meccanica;
- Fermentazione anaerobica psicrofila e /o mesofila;
- Disidratazione meccanica;
- Stoccaggio definitivo;



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
	Data: 01/12/2008	
Ancona		13

- Confezionamento ed imballaggio.

I vari processi di recupero realizzati vengono di seguito descritti:

a) Coagulanti minerali: SOLFER-SOLFES-SOLAL

	1°-Tipologia:	2°-Tipologia
descrizione	soluzioni liquide acide	solidi idonei come integratori del titolo delle soluzioni liquide acide
classi interessate	06.00.00 - 11.00.00	06.00.00 - 16.00.00 - 19.00.00
Composizione principale dei rifiuti	Liquido sfuso, liquido in confezioni di vendita. Reflui liquidi pericolosi e non pericolosi da poter arricchire nel titolo dello ione metallico per acquisire proprietà commerciali nelle attività di depurazione di reflui.	solidi idonei come integratori del titolo delle soluzioni liquide acide
Codici CER specifici	<ul style="list-style-type: none"> • 06.01.01* (solo se acido solforico) • 06.03.13* (solo se contenenti solfati) • 11.01.05* (solo se soluzioni acide solforiche) 	<ul style="list-style-type: none"> • 06.03.13* (solo se solfati) • 06.03.15* (se ossido di alluminio) • 06.03.13* (se sali metallici di alluminio e di ferro) • 16.03.03* (se prodotti a base di alluminio e ferro) • 19.08.99[^] - 19.09.99[^] [^] purché gli XX.YY.99 siano descritti nel formulario, come materie prime di scarto a base di solidi di ferro e/o di alluminio.
Caratteristiche chimiche	<ul style="list-style-type: none"> • Solventi alogenati: <1 mg/l • Solventi aromatici: <50 mg/l (xileni, benzeni, stirene, toluene, etilbenzene) • Fenoli: <50 mg/l 	
Attività di recupero	R13-R5-R11 Attraverso processi di arricchimento e aggiustamento del titolo per ottenere solfati di Fe ³⁺ (SOLFER) di Fe ²⁺ (SOLFES), di Al (SOLAL) da rivendere a impianti di depurazione come coadiuvante dei processi di flocculazione, di defosfatazione chimica	

b) Coagulanti minerali: FLOCCAL

	1°-Tipologia:	2°-Tipologia
descrizione	soluzioni liquide alcaline	solidi idonei come integratori del titolo delle soluzioni liquide alcaline
classi interessate	06.00.00 - 11.00.00	06.00.00 - 16.00.00 - 19.00.00
Composizione principale dei rifiuti	Liquido sfuso, liquido in confezioni di vendita. Reflui liquidi pericolosi e non pericolosi da poter arricchire nel titolo dello ione metallico per acquisire proprietà commerciali nelle attività di depurazione di reflui.	solidi idonei come integratori del titolo delle soluzioni liquide alcaline
Codici CER specifici	<ul style="list-style-type: none"> • 06.02.01* - 06.02.04* - 06.02.05[^] - 11.01.07* • 11.02.99 - 11.05.01 - 11.05.02 - 11.05.03* - 11.05.04* - 11.05.99 (se a base di alluminio) [^] purché gli XX.YY.99 siano descritti come <u>rifiuti alcalini inorganici</u>	<ul style="list-style-type: none"> • 06.03.13* (se solfati di alluminio) • 16.03.04 - 19.08.99[^] - 19.09.99[^] [^] purché gli XX.YY.99 siano descritti come <u>materie prime di scarto</u> a base di alluminio.
Caratteristiche chimiche	<ul style="list-style-type: none"> • Solventi alogenati: <1 mg/l • Solventi aromatici: <50 mg/l (xileni, benzeni, stirene, toluene, etilbenzene) • Fenoli: <50 mg/l 	
Attività di recupero	R13-R5-R11 Attraverso processi di arricchimento e aggiustamento del titolo per ottenere alluminato sodico da rivendere a impianti di depurazione come coadiuvante nei processi di abbattimento inquinanti.	

c) Coagulanti minerali: CLOFER-CLOAL

	1°-Tipologia:	2°-Tipologia
descrizione	soluzioni liquide acide	solidi idonei come integratori del titolo delle soluzioni liquide acide
classi interessate	06.00.00 - 11.00.00	06.00.00 - 16.00.00 - 19.00.00



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 14
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

	1°-Tipologia:	2°-Tipologia
Composizione principale dei rifiuti	Liquido sfuso, liquido in confezioni di vendita. Reflui liquidi pericolosi e non pericolosi da poter arricchire nel titolo dello ione metallico per acquisire proprietà commerciali nelle attività di depurazione di reflui.	solidi idonei come integratori del titolo delle soluzioni liquide acide
Codici CER specifici	<ul style="list-style-type: none"> • 06.01.02* • 06.03.13* (solo se contenenti cloruri e non altri alogenuri) • 11.01.05* (solo se soluzioni acide cloridriche) 	<ul style="list-style-type: none"> • 06.03.13* (solo se contenenti cloruri e non altri alogenuri) • 06.03.15* (se ossido di alluminio) • 06.03.13* (se sali metallici di alluminio e di ferro) • 16.03.03* (se prodotti a base di alluminio e ferro) • 19.08.99^ – 19.09.99^ ^purché gli XX.YY.99 siano descritti nel formulario, come <u>materie prime di scarto</u> a base di solidi di ferro e/o di alluminio.
Caratteristiche chimiche	<ul style="list-style-type: none"> • Solventi alogenati: <1 mg/l • Solventi aromatici: <50 mg/l (xileni, benzeni, stirene, toluene, etilbenzene) • Fenoli: <50 mg/l 	
Attività di recupero	R13-R5-R11 Attraverso processi di arricchimento e aggiustamento del titolo per ottenere cloruri di ferro (CLOFER) e di alluminio (CLOAL) da rivendere a impianti di depurazione come coadiuvante dei processi di flocculazione e di defosfatizzazione chimica.	

d) Carbonio per la denitrificazione: SOLORG – DENITRO – DENITRO PLUS

	Tipologia
descrizione	Scarti organici, prodotti destinati al consumo alimentare avariati o scaduti, prodotti alcolici o zuccherini di scarto.
classi interessate	02.00.00 – 16.00.00
Provenienza	industrie alimentari e simili, scarti di magazzino di esercizi commerciali
Composizione principale dei rifiuti	Rifiuto liquido (o sfuso o in confezioni), solido (sfuso o in confezioni). I rifiuti solidi sono richiesti in rapporto alla solubilità od alla capacità di subire idrolisi o fermentazione.
Codici CER specifici	02.01.01 - 02.01.02 - 02.01.03 – 02.02.03 – 02.03.04 – 02.04.99^ - 02.05.01 – 02.05.99^ - 02.06.01 – 02.06.99^ - 02.07.02 – 02.07.04 – 02.07.99^ - 16.03.05* ^ purché gli XX.YY.99 indipendentemente dalla tipologia di rifiuto, siano descritti come <u>materie organiche di scarto</u>
Caratteristiche chimiche	<ul style="list-style-type: none"> • COD: >50.000 mg/l • COD/TKN: >50
Attività di recupero	R13-R3-R11 Attraverso procedimenti chimici, chimico-fisici e biologici si trasforma la sostanza organica presente nel rifiuto in RBCOD (COD prontamente disponibile) da rivendere a impianti di depurazione come coadiuvante e integratore nei processi di rimozione biologica dei nutrienti e per il sostentamento delle biomasse.

e) Contenitori in ferro e plastica

	Tipologia:
descrizione	contenitori ed imballaggi dei rifiuti in arrivo in ferro e/o plastica e/o legno.
Provenienza	i contenitori derivano dagli imballaggi dei vari rifiuti con cui sono conferiti in piattaforma.
Composizione principale dei rifiuti	Contenitori sporchi dei rifiuti che hanno contenuto i reflui conferiti e relativi bancali.
Codici CER specifici	tutti i codici CER autorizzati alla piattaforma
Attività di recupero	R13-R4-R11 Attraverso lo svuotamento, la selezione, la pulizia e la bonifica dei contenitori si recuperano dei contenitori riutilizzabili per il contenimento di rifiuti nonché dei bancali riutilizzabili per l'imballaggio e il trasporto di merci in genere.

2.2.2 Migliori tecniche disponibili (B.A.T.) applicate

Per l'applicazione delle migliori tecniche disponibili si sono utilizzate le "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" (tratte dal D.M. 29 gennaio 2007 e pubblicate nella G.U. del 7/6/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 15
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59") ed i BAT Reference Documents europei reperibili al sito internet www.eippcb.jrc.es ("Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector" e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries"). Di seguito viene indicato l'elenco estrapolato dalle linee guida nazionali e dalle BAT Reference Documents riferibile all'impianto in questione:

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di gestione ambientale (EMS) - Certificazione EN ISO 14001 - EMAS 	Applicata Azienda certificata EN-ISO 14001 in data 19/10/2006 (azienda già certificata ISO 9001 nell'anno 2000 per le attività : raccolta, trasporto, deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi)
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto		Applicata Esistono adeguate procedure di addestramento e formazione degli operatori nell'ambito del sistema di qualità. La formazione è stata potenziata con la realizzazione del Piano di Gestione Operativa (d'ora in poi P.G.O.) definitivamente approvato nel mese di Maggio 2006 dalla Provincia di Ancona in accordo con il servizio prevenzione dell'ASUR. E' prevista una formazione "minima" semestrale ed una straordinaria a seconda della tipologia di mansione. Sono individuati i requisiti formativi necessari per le varie funzioni. La formazione antincendio viene effettuata dai VV.FF.
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche		Applicata L'azienda è dotata di un laboratorio interno in grado di determinare tutti i parametri necessari al controllo dei processi. Il laboratorio è condotto da personale qualificato ed è dotato, tra l'altro, di assorbimento atomico, gas-massa, spettrofotometro, analizzatore di TOC/DOC, calorimetro di Mahler, mineralizzatore a microonde, BOD5, punto infiammabilità etc.. Tutte le strumentazioni sono soggette a taratura e/o verifica programmate. Esistono procedure di controllo di tutti i processi collaudate. Alcuni parametri critici di processo vengono misurati istantaneamente on line (p.e. pH, ossigeno disciolto, potenziale redox).
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti		Applicata Esiste un programma mensile di manutenzione programmata delle attrezzature e degli impianti. Le manutenzioni vengono effettuate da personale interno qualificato e/o da ditte esterne specializzate. Esiste in azienda un locale-officina con relativo magazzino ricambi per soddisfare, in tempi brevi, qualsiasi intervento di ordinaria manutenzione. E' in corso di definizione un programma di manutenzione straordinaria all'impianto biologico ed alla linea di trattamento fanghi dell'impianto chimico-fisico (filtropressa); questo al fine di ottimizzare le prestazioni e ridurre i consumi energetici.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 16
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)		Applicata Sono state individuate le situazioni di emergenza ed è stato redatto un opportuno piano. E' stata istituita una squadra di emergenza e tutto il personale viene regolarmente formato in collaborazione con i VV.FF. E' presente personale istruito per il primo soccorso. Con il P.G.O., è stato istituito un programma di sorveglianza e controllo che viene svolto da personale esterno addestrato. Tale sorveglianza viene svolta durante le ore notturne e durante i giorni festivi attraverso un percorso di controllo concordato con le autorità. Esiste una procedura di intervento in caso di rilevazione di problemi odorigeni. L'azienda è dotata di sistemi di rilevazione della temperatura (termocamera) al fine di prevenire eventuali eventi anomali.
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	Applicata Esiste un P.G.O redatto in collaborazione con gli organi di controllo (ARPAM, VV.FF, ASUR, Provincia di Ancona) presentato nel mese di Marzo 2006 e definitivamente approvato nel mese di Maggio 2006 dalla Provincia di Ancona. Parte integrante del piano sono le procedure di gestione ambientale e di qualità e di gestione delle emergenze.
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito		Non applicabile Non esiste un piano di ripristino ambientale in quanto non previsto per legge. E' attualmente in corso la caratterizzazione del sito ai sensi della legge 471/99.
Trasporti e collegamenti al sistema viario	Garantire un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui	Applicata Il collegamento alla rete viaria risulta sufficiente. Esiste una via di accesso alla piattaforma di proprietà dell'azienda, quindi sempre usufruibile per il conferimento e/o l'allontanamento dei rifiuti. Nell'area sempre di proprietà dell'azienda, limitrofa alla piattaforma, posta a ovest, sono previste, come miglioramento, la realizzazione di una via di uscita distinta da quella di ingresso e di un'area apposita per il parcheggio dei mezzi e dei cassoni scarrabili vuoti. Ciò consentirà, tra l'altro, di aumentare la sicurezza nel suo complesso poiché aumenteranno le vie di fuga.
Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito	Una buona informazione è contenuta ad esempio nella seguente documentazione: - descrizioni dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure - dettagli delle reazioni chimiche e bilancio cinetiche di reazione/ energia - dettagli su come è effettuata la protezione durante le condizioni anomale come accensione spegnimento	Applicata Nella documentazione del VIA sono illustrati tutti i metodi di trattamento dei rifiuti. Nelle procedure di qualità, nonché nel P.G.O vengono ulteriormente dettagliate le attività svolte nel sito. Vengono inoltre evidenziate le diverse destinazioni di utilizzo delle aree ed i flussi di spostamento dei rifiuti. Il sistema di qualità fornisce, infine, le relative istruzioni di lavoro e controllo agli operatori.
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		Non applicabile



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 17
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti		Applicata Il sistema di gestione qualità-ambiente prevede la qualifica dei fornitori privilegiando quelli certificati ISO 14001. Tutti i destinatari dei rifiuti, anche esteri, vengono visitati prima dell'inizio del rapporto di fornitura per verificarne l'idoneità e per istituire un rapporto diretto tra le dirigenze. E' in questa ottica che si pone, inoltre, la decisione dell'azienda di eliminare qualsiasi intermediazione nel rapporto con i siti di smaltimento. L'azienda fornisce anche un servizio di consulenza ai clienti-produttori di rifiuti, al fine di minimizzare alla fonte le problematiche ambientali. Visite ispettive vengono ugualmente effettuate nel caso di produttori-clienti particolari quali gli impianti di stoccaggio provvisorio.
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
Concrete conoscenze dei rifiuti alimentati in impianto	Ciò implica il tenere in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> - i rifiuti in uscita, - i trattamenti da effettuare, - il tipo di rifiuti, - le origini del rifiuto - i rischi connessi con tali attività 	Applicata Esiste un sistema di gestione di tutta la filiera dall'acquisizione delle informazioni dal produttore fino al controllo in ingresso ed a quello in uscita. In particolare i rifiuti, prima del loro effettivo conferimento, vengono testati dal laboratorio interno per definirne le caratteristiche chimico-fisiche, il migliore trattamento, i rischi connessi e la tipologia del rifiuto prodotto dal trattamento stesso. Al momento del conferimento, i rifiuti subiscono un ulteriore controllo di laboratorio (procedura di accettazione) e solo in caso di conformità vengono avviati ai processi. Esistono apposite aree di pre-stoccaggio in attesa dei controlli in ingresso.
Applicazione di una procedura di preaccettazione dei rifiuti	Essa deve contenere almeno le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - test per il rifiuto in entrata a seconda del trattamento pianificato - informazioni sul processo produttivo di provenienza - un sistema per prelevare ed analizzare un campione del carico (o della partita omogenea) - verificare le informazioni ricevute nella fase di preaccettazione - verificare la presenza del codice CER del rifiuto - identificare il trattamento più appropriato per ogni rifiuto in entrata 	Applicata Vedi sopra. La verifica della fattibilità della gestione di un certo rifiuto relativamente alle autorizzazioni in possesso (p.e. CER) viene fatta in fase di formulazione dell'offerta e di prenotazione dei conferimenti. Ai produttori dei rifiuti in ingresso viene richiesta una certificazione analitica (scheda di sicurezza in caso di materia prima inutilizzata) non più vecchia di due anni sostituibile da un'autocertificazione che attesti l'invariabilità del rifiuto prodotto rispetto alle analisi precedentemente trasmesse (come concordato con gli Enti di controllo).
Applicazione di una procedura di accettazione	<ul style="list-style-type: none"> - un sistema chiaro per aiutare l'operatore ad accettare il rifiuto in arrivo - chiari criteri per rigettare il rifiuto se non conforme - un sistema per identificare la massima capacità di rifiuto che po' essere stoccata - Accertamento visivo del rifiuto 	Applicata Esistono istruzioni di lavoro, di misurazione e di controllo per tutte le fasi dell'attività dell'azienda. Tra queste, quindi, anche quelle relative alla fase di accettazione dei rifiuti e alla gestione delle non conformità. Le quantità di rifiuti in stoccaggio sono registrate in tempo reale sui relativi fogli di marcia. Tutti i rifiuti in ingresso, come già evidenziato, vengono controllati visivamente ed analiticamente dal laboratorio interno.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 18
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
applicazione di differenti procedure di campionamento		Applicata I campioni di rifiuti solidi vengono prelevati applicando la regola della quartatura delle masse di primo prelievo del rifiuto dal carico. I campioni di rifiuti liquidi sono istantanei in quanto tutti i carichi sono omogenei. In caso di rifiuti in piccoli colli, i campionamenti vengono effettuati in base alle caratteristiche di omogeneità dei colli stessi.
disponibilità di una struttura di ricezione	Ciò comporta: - presenza di un laboratorio per analizzare i campioni, - disporre di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti - portare i rifiuti nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione - segnare in planimetria l'ubicazione dei rifiuti - segnalazione dei rifiuti con etichette/cartelli	Applicata Vedi MTD precedenti. L'azienda è dotata di un laboratorio interno in grado di determinare tutti i parametri necessari al controllo dei rifiuti. Il laboratorio è condotto da personale qualificato ed è dotato, tra l'altro, di assorbimento atomico, gas-massa, spettrofotometro, analizzatore di TOC/DOC, calorimetro di Mahler, mineralizzatore a microonde, BOD5, punto infiammabilità etc.. Tutte le strumentazioni sono soggette a taratura e/o verifica programmate. Le diverse zone del sito sono inequivocabilmente segnalate così come autorizzate. I rifiuti conferiti vengono immediatamente etichettati in modo da garantirne l'identificazione durante le successive fasi di gestione. Attraverso i fogli di marcia dei vari impianti viene assicurata la tracciabilità del rifiuto stesso. Viene posta particolare attenzione all'etichettatura di pericolo e di sicurezza dei colli. Esiste una planimetria nel P.G.O. con l'individuazione certa dell'ubicazione dei rifiuti
RIFIUTI IN USCITA		
Analisi dei rifiuti in uscita		Applicata Esistono procedure di gestione e di controllo dei rifiuti in uscita. Il lab. interno è in grado di analizzare la maggior parte dei rifiuti prodotti. Periodicamente vengono effettuate analisi presso laboratori esterni.
PRETRATTAMENTI (SISTEMI DI GESTIONE)		
Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti		Applicata La tracciabilità dei rifiuti viene garantita dall'etichettatura iniziale e dalla compilazione on line dei fogli di marcia relativi alle varie fasi di trattamento. Inoltre vedi sopra.
Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti		Applicata
Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni		Applicata Esistono aree, vasche e serbatoi distinti tra rifiuti pericolosi e non pericolosi nelle fasi di scarico mezzi e di stoccaggio. Nelle fasi successive di ricondizionamento e/o trattamento le miscele vengono effettuate dopo verifica di compatibilità anche attraverso l'uso di tabelle di miscelazione
Procedure di segregazione e compatibilità	Ciò include: - Registrazione i risultati delle prove, i parametri operativi ecc. - stoccaggi i reagenti con particolari caratteristiche (ossidanti, liquidi infiammabili) in luoghi separati.	Applicata Tutti gli stoccaggi avvengono in zone separate in base alle caratteristiche dei rifiuti (pericolosi- non pericolosi, solidi-liquidi, infiammabili-non infiammabili etc..) Tutti i parametri operativi vengono registrati in appositi fogli di controllo informatizzati. E' stato autorizzato ed è in corso di realizzazione un apposito deposito di stoccaggio di rifiuti infiammabili.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 19
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento		<p>Applicata Vengono effettuate tutte quelle operazioni di ricondizionamento (D14) che possono aumentare l'efficienza dei sistemi di trattamento e/o smaltimento e/o recupero, anche energetico, successivi, sia interni alla piattaforma SEA che presso impianti terzi. (Vedi relazione tecnica documentazione integrativa 11/05/07 : le operazioni relative alle operazioni D14 si intendono definite nel seguente elenco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Triturazione - Deferrizzazione e separazione metalli - Asportazione corpi e materiali estranei - Svuotamento, travaso, infustamento e insaccamento - Riduzione volumetrica - Cernita e selezione dei metalli/rifiuti eventualmente recuperabili - Separazione delle fasi - Vagliatura - Bonifica dei contenitori di qualunque materiale - Miscelazione di rifiuti, anche in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06, atta a favorire una maggiore stabilizzazione dei rifiuti stessi, con possibilità di riduzione di caratteristiche di pericolosità e/o a preparare miscele con caratteristiche chimico-fisiche tali da favorirne e migliorarne il successivo smaltimento o recupero presso altri impianti. <p>Il rifiuto prodotto da tale ricondizionamento può essere inviato allo smaltimento o al recupero, anche interno alla azienda, ed avere uno dei codici seguenti: 191001, 191002, 191003*, 191004, 191005*, 191006, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191206*, 191207, 191208, 191209, 191210, 191211*, 191212, 190203, 190204*, 190205*, 190206, 190207*, 190208*, 190209*, 190210, 190211*, 190299).</p> <p>Quale approccio strategico al miglioramento dei sistemi di trattamento, l'azienda collabora con l'Università Politecnica delle Marche da oltre 10 anni, tramite apposite convenzioni di ricerca. I risultati della ricerca sono stati applicati nei vari settori (D8-D9) e costituiscono patrimonio dell'azienda.</p>
STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE		
Tecniche generiche di stoccaggio	Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili e in modo da minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti	<p>Applicata Le aree di stoccaggio sono poste in zone non esondabili in base al PAi o messe in sicurezza con opportune mitigazioni. Il tempo massimo di permanenza dei rifiuti pericolosi e non pericolosi è di 12 mesi (Rif. Aut. 114/07 del 27/11/2007 Provincia di Ancona).</p>



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 20
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Tecniche generiche di stoccaggio	Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata Tutte le aree sono confinate, protette e distanti tra loro. Tutte le aree di stoccaggio sono pavimentate, impermeabilizzate con membrane tipo Bentofix e munite di drenaggio (vedi più avanti).
Tecniche generiche di stoccaggio	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	Applicata Esistono stoccaggi differenziati in base alla tipologia di rifiuti: - rifiuti pericolosi - rifiuti non pericolosi - rifiuti comburenti - rifiuti infiammabili (in corso di costruzione - Rif. Aut. 114/07 del 27/11/2007 Provincia di Ancona).
Tecniche generiche di stoccaggio	Movimentazione dei rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccaggio in locali chiusi collegati ad impianti di abbattimento	Applicata Le zone a più rischio odorigeno (scarico mezzi, trattamento chimico-fisico, trattamento e stoccaggio fanghi) sono collegate ad impianti di captazione e abbattimento. Tutti gli stoccaggi avvengono in capannoni coperti. Per gli stoccaggi in colli vengono utilizzati fusti e/o big-bags e/o cisternette chiuse. La movimentazione dei rifiuti in colli avviene in contenitori chiusi mentre quella dei fluidi, dopo la fase di stoccaggio, in tubazione piena per evitare emissioni odorigene. Tutte le zone di stoccaggio e trattamento sono assistite da un impianto di abbattimento degli odori. I rifiuti prodotti vengono per la gran parte movimentati in cassoni chiusi.
Tecniche generiche di stoccaggio	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilità sotto atmosfera di azoto	Non applicabile Vedi autorizzazione al nuovo deposito infiammabili. I VV.FF. non prevedono l'atmosfera di azoto in quanto il sito verrà realizzato con particolari accorgimenti come da progetto approvato.
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi o coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.		Applicata Vedi MTB precedenti.
Separazione della fase liquida e stoccaggio in recipienti e zone impermeabili e resistenti ai materiali stoccati		Applicata Vedi MTD precedenti.
Applicare le tecniche di corretta manipolazione dei rifiuti	Minimizzazione dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione; non utilizzare contenitori danneggiati; effettuare test di compatibilità prima della miscelazione dei rifiuti	Applicata I rifiuti conferiti in autobotte vengono scaricati in piazzola dedicata (vasche v1-v2-v3), in vasche separate a seconda se pericolosi o non pericolosi; successivamente vengono inviati alla stazione di sollevamento ed inviati alla fase di stoccaggio o di validazione, in tubazione in pressione fuori terra distinta tra pericolosi e non pericolosi. Tale piazzola di scarico è assistita da impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni (camino E2). Nelle fasi successive di ricondizionamento e/o trattamento le miscelazioni vengono effettuate dopo verifica di compatibilità anche attraverso l'uso di tabelle di miscelazione Per i contenitori fissi esiste un programma di manutenzione. Tutti i piccoli contenitori utilizzati vengono bonificati e controllati. Quelli danneggiati non vengono riutilizzati ma avviati a smaltimento (Rif. Tav. 13 lavaggio e bonifica contenitori - P.G.O. Marzo 2006). I rifiuti polverulenti vengono accettati solo in piccoli contenitori chiusi (big bags, fusti).



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 21
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Etichettatura delle tubature e dei recipienti		Applicata Tutti i serbatoi destinati ad una qualsiasi attività (D15, D9, vasche di validazione, etc..) nonché tutti i reparti (i.e. deposito infiammabili, deposito rifiuti non pericolosi etc..) sono contraddistinti da segnaletica ed etichetta. Tutti i contenitori di piccolo volume hanno una etichetta che permette di ricostruire l'origine ed il destino del rifiuto. E' in corso di sperimentazione un sistema di etichette a barre come previsto nel Piano operativo di Gestione Attualmente sulle principali tubazioni sono indicati origine e/o destino del reflujo contenuto.
ALTRE COMUNI TECNICHE NON MENZIONATE PRIMA		
Processi di lavaggio dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - identificare i componenti che possono essere presenti (es. COV) - trasferire i rifiuti lavati in appropriati luoghi di stoccaggio - riutilizzare l'acqua usata per il lavaggio nell'impianto di trattamento chimico fisico ed utilizzare acqua reflua trattata invece che acqua pulita 	Non applicata E' in fase di sperimentazione una filiera di lavaggio come progetto di ricerca in collaborazione con l'Università di Ancona, finanziato dal Medio Credito. La ricerca interessa i rifiuti solidi e/o fangoso palabili, anche derivanti dal processo chimico fisico, che non soddisfano i requisiti di DOC previsti a seconda della tipologia di impianto di destinazione. L'obiettivo è di ottenere un fango smaltibile in discarica secondo la normativa vigente e riutilizzare le acque di lavaggio nel chimico fisico D9.
Processi di evaporazione e/o concentrazione		Non applicata E' in fase di definizione, attraverso la collaborazione con l'Università di Ancona e con un'azienda locale, la realizzazione di un impianto pilota di evaporazione sottovuoto per il trattamento di reflui particolarmente refrattari ai trattamenti tradizionali (p.e. con alto carico organico). Il vantaggio principale di un simile impianto è l' assoluta assenza di emissioni in aria.
ARIA		
Ridurre l'uso di vasche, contenitori e pozzi a cielo aperto		Applicata La presenza di vasche e /o contenitori a cielo aperto senza convogliamento delle emissioni è andata quasi scomparendo nel corso degli anni Le vasche non coperte (v4-v5-v6) verranno eliminate non appena verrà dissequestrata la vasca v6.
Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> - filtri a tessuto - scrubber - filtri a carbone attivo - biofiltri 	Applicata Sono stati realizzati i seguenti sistemi di abbattimento: <u>camino E2:</u> - Scrubber con possibilità di dosaggio di reagenti neutralizzanti (p.e. soda) + filtro a carbone attivo, per il trattamento del reparto chimico fisico (D9) e stazione di scarico dei rifiuti conferiti. <u>camino E3:</u> Scrubber doppio stadio nel reparto di trattamento fanghi con possibilità di dosaggio di reagenti neutralizzanti ed ossidanti (p.e. soda, acqua ossigenata) Possibilità di misurazione istantanea on line dei parametri polveri e SOV totali <u>camino E4:</u> - Filtri a maniche nel silos segatura Il camino E1 (serbatoio SOV), seppur autorizzato, non verrà realizzato in quanto non verrà realizzato il serbatoio stesso.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 22
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Utilizzo di sfiati di estrazione nelle operazioni di frantumazione, tritrazione e vagliatura		Per le operazioni di ricondizionamento viene utilizzato un trituratore industriale a maglie tipo Sant'Andrea Novara SpA. E' prevista la realizzazione di una cappa aspirante per la captazione delle polveri con relativo impianto di abbattimento con filtri a maniche. La portata di aria trattata prevista è max di 200 Nm3/h
Incapsulamento delle operazioni di frantumazione e tritrazione dei rifiuti speciali		Vedi sopra
Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		Applicata Esistono procedure di manutenzione programmata nell'ambito di gestione qualità-ambiente. La ditta ha inoltre sottoscritto, come prescritto, un contratto di manutenzione con ditta specializzata relativo ai sistemi di misura on line polveri-SOV (camino E3) e alla stazione del vento.
Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		Applicata Procedure di manutenzione programmata nell'ambito di gestione qualità-ambiente.
Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico		Applicata Piazzola di scarico assistita da aspirazione e trattamento su scrubber e carboni attivi (camino E2)
Limitazione delle emissioni odorose		Applicata Esiste un impianto di abbattimento degli odori tramite sostanze naturali (oli essenziali) su tutte le aree di stoccaggio, nonché intorno agli impianti biologico e chimico-fisico e trattamento fanghi. L'impatto odorigeno nelle zone circostanti viene monitorato due volte al giorno nel rispetto di quanto autorizzato e concordato da Provincia e ARPAM. Esiste una stazione del vento i cui rilievi (direzione, velocità e rosa dei venti) vengono regolarmente trasmessi all'ARPAM insieme al report del monitoraggio olfattivo. E' prevista una procedura di intervento in caso di rilevazione di problemi odorigeni
ACQUA		
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua contaminazione	Ciò implica: - il controllo delle vasche e delle buche, - drenaggio separato delle acque di processo e dei piazzali, - controllare periodicamente il consumo di acqua, - assicurarsi che il sito sia impermeabilizzato	Applicata - Gli elementi costruttivi delle principali vasche, prevedono un pozzo di drenaggio per il controllo delle perdite. - Sono previste procedure di manutenzione programmata nell'ambito del sistema di gestione qualità-ambiente. - Esistono drenaggi separati per acque di processo ed acque dei piazzali. - Il sito è quasi totalmente impermeabilizzato con membrane tipo bentofix e con pavimentazione in cls industriale. L'azienda non è servita da acquedotto pubblico ma autorizzata all'attingimento da n° 2 pozzi. Il consumo di acqua da pozzo viene rilevato con misuratore di portata e registrato. Tutte le acque meteoriche e/o reflue trattate vengono riutilizzate più possibile nei processi (p.e. per la preparazione di reagenti) al fine di ridurre il consumo dell'acqua da pozzo.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 23
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento o lo scarico		Applicata Esistono procedure di controllo di processo in tutte le fasi di trattamento. Esiste, inoltre, un impianto di validazione dei reflui in ingresso all'impianto biologico al fine di salvaguardare tale trattamento nonché il successivo effluente finale. E' prevista una procedura di controllo di qualità finale nelle vasche di raccolta e controllo (VF1-VF2-VF3 - capacità totale di 240 m ³).
Evitare che gli effluenti possano aggirare il sistema di trattamento		Applicata Non esiste nel piping, alcuna deviazione o by-pass.
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		Applicata Esiste un sistema di collettamento delle acque meteoriche distinto dalle acque di processo Le acque meteoriche convergono in laguna, per riutilizzo (p.e. antincendio, preparazione reagenti) e/o trattamento.
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate		Applicata La rete di acque meteoriche è distinta per le acque meteoriche della zona D9 e per le acque meteoriche della zona D8. I sovrallussi ed i drenaggi profondi vengono raccolti in laguna.
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento		Applicata Raccolta acque meteoriche in laguna con volume di circa 2000 m ³ e successivo riutilizzo e/o trattamento.
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		Applicata Riutilizzo acque meteoriche ed acque reflue trattate, per il processo D9 (preparazione reagenti per il trattamento- p.e. polimeri, flocculanti e/o antincendio).
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro		Applicata Vedi sistema di gestione qualità e ambiente. Fogli di marcia e controllo impianto biologico ed effluenti
Identificazione esistenza sostanze pericolose e, se necessario, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)		Applicata L'insieme delle procedure di pre-accettazione, accettazione e controllo dei conferimenti identifica le sostanze pericolose ed individua gli adeguati trattamenti D9. I reflui non validati in ingresso all'impianto biologico vengono segregati, ulteriormente verificati e, se necessario, ritrattati.
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua		Applicata Per ogni tipo di reflujo liquido esistono metodologie di trattamento in reattori batch come da procedure VIA e del sistema di gestione L'azienda collabora con l'Università politecnica delle Marche da oltre 10 anni, tramite apposite convenzioni di ricerca, all'interno delle quali vengono sviluppate nuove tecniche di trattamento delle acque reflue.
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate		Applicata Vedi Piano di monitoraggio e controllo Effluente allo scarico: Analisi di tutti i macroinquinanti e dei principali microinquinanti di Tab. 3 TU 152/2006. Registreazioni previste dal sistema di gestione.
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti		Applicata Le vasche finali (vf1-vf2-vf3) hanno procedure di verifica della conformità ai limiti di legge prima di acconsentire lo scarico. In particolare esse sono dimensionate (n.3 vasche da 80 m ³ /cd) al fine di garantire un sufficiente accumulo in attesa del controllo finale.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 24
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO		
Sistema di gestione residui come parte della SGS Pianificazione della gestione dei rifiuti		Applicata Esistono procedure di gestione e controllo dei rifiuti prodotti. La Pianificazione della gestione dei rifiuti è l'attività dell'azienda.
Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzabili		Applicata L'azienda è autorizzata al recupero degli imballaggi dei rifiuti conferiti in piattaforma. Con il P.G.O sono state individuate delle aree specifiche per lo stoccaggio dei contenitori da bonificare e/o bonificati Sono state anche definite le relative procedure di gestione di tali imballaggi in termini di etichettatura e di bonifica.
Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti		Applicata Vedi sopra.
Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito		Applicata Ogni anno, nell'ambito del riesame del sistema di gestione qualità e ambiente, viene redatto un inventario dei rifiuti ricevuti e prodotti anche al fine di analizzare le tipologie e le quantità di rifiuti esistenti sul mercato. Esiste inoltre un inventario riconducibile agli adempimenti di legge che è il MUD. La normativa regionale prevede inoltre una comunicazione semestrale relativa a quantità, qualità e provenienza dei rifiuti ricevuti.
Limitazione della produzione di rifiuti		Applicata La limitazione della produzione dei rifiuti avviene attraverso procedure già descritte (p.e. riutilizzo acque trattate e/o meteoriche, riutilizzo degli imballaggi, ricerca di nuove tipologie di trattamento e di nuovi reagenti, trattamento fanghi). Alcuni rifiuti ricevuti, previa verifica delle proprietà chimico-fisiche, possono essere riutilizzati quali reagenti necessari al trattamento di altri rifiuti. Attraverso le operazioni di ricondizionamento già descritte, in linea con la strategia europea, si cerca di selezionare una frazione di rifiuto prodotto recuperabile sempre più alta Grande importanza viene data al ricondizionamento dei residui generati dai processi (p.e. riduzione volumetrica mediante triturazione, pressatura) con il fine di ridurre gli spazi occupati in discarica e di limitare il numero dei trasporti da effettuare ovvero delle emissioni veicolari.
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO		
Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere loro rapida rimozione		Applicata Vaste aree di lavoro (stoccaggio e trattamento) risultano pavimentate in cls industriale ed impermeabilizzate con geotessuto tipo Bentofix. Le perdite al suolo sono ridotte a valori trascurabili. Esistono linee di drenaggio per la raccolta di eventuali perdite e bacini di contenimento per i contenitori di rifiuti liquidi. La disponibilità di materiali assorbenti nelle principali aree di lavoro e dei mezzi aziendali di aspirazione (autospurghi) garantisce la pronta rimozione di qualsiasi perdita al suolo.
Utilizzo aree impermeabilizzate e drenaggio	Disponibilità di una base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti sul suolo	Applicata Tutte le aree di lavoro sono con base in cemento e linee di drenaggio che raccolgono eventuali sversamenti sul suolo.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 25
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione di vasche e tubazioni sotterranee		Applicata Tutte le principali tubazioni, sono esterne o facilmente ispezionabili. Restano interrati alcuni brevi tratti riconducibili ad una piccola percentuale di tutte le linee esistenti nel sito (circa 10%). Tali tratti interrati risultano ormai, in gran parte, inutilizzati.
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI		
Promuovere l'insolubilizzazione dei metalli anfoteri e ridurre il rilascio di Sali tossici solubili se si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione per rifiuti destinati a discarica		Applicata Ampio impiego di condizionamento chimico con calce e cementi per la riduzione del rilascio dei metalli pesanti sugli eluati (stabilizzazione), prima dello smaltimento in idoneo impianto finale.
Valutare il grado di lisciviazione dei composti inorganici		Applicata Esistono procedure di processo e controllo anche per il trattamento dei rifiuti solidi. L'ottimizzazione del condizionamento chimico avviene, principalmente sulla base del test di eluizione in acqua o in acido acetico a seconda delle caratteristiche del rifiuto e dell'impianto di destinazione.
Accettazione limitata dei rifiuti da trattare per solidificazione/immobilizzazione a quelli non contenenti livelli elevati di COV, cianuri solidi, agenti ossidanti e chelanti.		Applicata Tutti i rifiuti, anche solidi, vengono sottoposti alle procedure di pre-accettazione e controllo in ingresso già descritte. I rifiuti delle tipologie di cui alla presente BAT, non sono di norma trattati nella piattaforma ma inviati al trattamento-smaltimento presso terzi previo ricondizionamento mirato ad agevolare ed ottimizzare le fasi successive di trasporto e di smaltimento.
Utilizzare almeno le tecniche di solidificazione, vetrificazione, o trattamenti termici per i rifiuti solidi da conferire in discarica		Applicata in parte Vengono applicate tecniche di stabilizzazione-solidificazione e consolidamento anche mediante miscele con rifiuti compatibili. In questo senso si ottiene anche il consolidamento dei rifiuti polverulenti per il loro conferimento in discarica. Non si applicano le tecniche di vetrificazione o di trattamento termico.
ENERGIA		
Riduzione consumo energetico e generazione energia		Applicata Attuazione di tecniche ad alte prestazioni per la riduzione dei consumi EE (i.e sostituzione di vecchie attrezzature con altre moderne a basso consumo energetico, processo a cicli alternati in D8, utilizzo di diffusori porosi a bolle fini in D8, controllo periodico dell'efficienza della cabina di media-tensione, rifasamento, utilizzo di sistemi di pompaggio più piccoli ad alto rendimento, ottimizzazione delle prestazioni della filtropressa, etc..). Viene posta grande attenzione, inoltre, alla riduzione dei consumi di carburante degli automezzi aziendali. Per il raggiungimento di tale obiettivo, ovvero con il fine di aumentare il rapporto tra quantità trasportata e numero di viaggi effettuati, vengono effettuate le operazioni di ricondizionamento (miscelazione, riduzione volumetrica etc..) già ampiamente descritte.
Miglioramento continuo dell'efficienza energetica		Applicata Monitoraggio continuo nell'ambito del sistema di gestione ambientale.
MATERIE PRIME		
Valutazione comparativa (benchmarking) interna del consumo di materie prime		Non applicabile Non applicabile per la variabilità dei rifiuti trattati.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 26
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI) - BAT	DESCRIZIONE	STATO
Valutare la possibilità dell'utilizzo dei rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	Ciò implica che sia garantita la quantità di rifiuto sufficiente da usare come materia prima per evitare che i rifiuti da trattare rimangano in attesa troppo a lungo	Applicata Impiego di rifiuti quali acidi e/o basi di decapaggio, come reagenti di coagulazione flocculazione. Quantità di rifiuti-reagenti garantite da adeguati stoccaggi. Alcune specifiche tipologie di rifiuto (carboni e polimeri inutilizzati, flocculanti, sali alcalini, etc..) possono essere ricevute come operazione di recupero, proprio al fine di ridurre il consumo di materie prime.
TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE		
Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze, preparati e componenti pericolosi	Circuiti stampati, PCB, CFC, pile ecc.	Non applicabile Per queste tipologie è solo prevista la messa in riserva o il deposito preliminare senza trattamento, nel rispetto delle procedure già descritte.
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento		Non applicabile Vedi sopra.
TRATTAMENTO PCB		
Mezzi di protezione individuale per gli operatori	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12	Non applicabile Vedi sopra.
RUMORE		
Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni		Applicata Sono state effettuate le valutazioni di impatto acustico e sulle vibrazioni relativamente alle esposizioni del personale. Esiste una valutazione di impatto acustico dell'attività nel suo complesso aggiornata al mese di Novembre 2007 relazionata alla zonizzazione del Comune di Camerata Picena. Sono necessari e previsti, degli interventi di miglioramento in un solo punto, cioè il locale compressori.
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		Non applicabile Non esistono sistemi di questo tipo con alta rumorosità.
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		Applicata Presenza di opportuno materiale fonoassorbente nei reparti-locali compressori.
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		Non applicabile Vedi sopra
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose		Applicata Adottato in sala compressori e in filtropressa.
COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		Non applicata
Organizzazione di eventi di informazioni/discussione con autorità e cittadini		Non applicata
Apertura degli impianti al pubblico		Non applicata
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o su internet		Non applicata
GENERALI		
Limitazione delle infestazioni con campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata	Con sistemi automatici anche nelle ore notturne, dispositivi di cattura e distruzione degli insetti	La Ditta effettua da molti anni operazioni di disinfezione e di disinfestazione tramite contratti stipulati con ditte specializzate (Quark etc..).

BAT applicate = 91.8%



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	27

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

A seguito dell'istruttoria condotta da questo ufficio e dei contributi pervenuti, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- 1) Il sito è in procedura di bonifica ex D.M. 471/1999, a seguito della nota ARPAM del 24/01/2002 con la quale si riteneva necessario attivare le procedure previste dall'art. 8 del D.M. 471/1999 a causa dei superamenti riscontrati nella matrice acque sotterranee. Con ordinanza sindacale n° 3 del 29/01/2002 il Comune di Camerata Picena ordinava di procedere con la messa in sicurezza d'emergenza di cui all'art. 7 del D.M. 471/1999; in data 14/05/2002 nella CDS decisoria viene approvato il piano di caratterizzazione, con decreto 4/2002 del 05/07/2002, realizzata poi nel luglio 2002. Con nota prot. 8898/SRS/1826 del 29/09/2003 l'ARPAM comunicava la non validazione dei risultati analitici per la matrice acque sotterranee e proponeva una nuova campagna di monitoraggio. A seguito di ciò, la successiva CDS del 10/09/2003 decretava di non approvare il nuovo piano di caratterizzazione. Nella CDS del 26/01/2007 sono state approvate le indagini integrative al piano di caratterizzazione ed eseguite nei giorni 27-28/02/2007. Con nota del 18/07/2007 prot. 29995 l'ARPAM inviava i rapporti di prova dei campioni eseguiti al Comune di Camerata Picena richiedendo alla stessa Amministrazione, vista l'ubicazione di alcune trincee, la destinazione d'uso delle aree, al fine di permettere la corretta valutazione dei parametri analitici. Dalla caratterizzazione, non ancora ultimata, delle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee è emerso che allo stato attuale sono state riconosciute valide le analisi relative ai terreni, mentre non sono state convalidate le analisi relative alle acque sotterranee, prelevate dai piezometri. La caratterizzazione effettuata nella matrice suolo individua superamenti relativamente ai parametri zinco che è superiore, in un punto di prelievo, al limite di contaminazione previsto dall'ex DM 471/1999 per i siti ad uso verde ma inferiore al limite di contaminazione dei siti industriali, e al parametro idrocarburi pesanti C>12, rilevato su più punti di prelievo. La matrice acqua è invece ancora in fase di caratterizzazione, nel corso della quale tuttavia sono stati evidenziati alcuni superamenti del livello di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC). La caratterizzazione, quindi, è ancora in fase di completamento e la prosecuzione delle operazioni necessarie alla caratterizzazione stessa, senza interruzione dell'attività svolta, è consentita ai sensi dell'art. 242, comma 10, del D.Lgs. n° 152/2006, il quale stabilisce che gli interventi "siano articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione dell'attività".
A questo riguardo occorre fare una precisazione: l'area individuata dalla ditta per realizzare il capannone necessario al deposito dei rifiuti infiammabili H3A e H3B è soggetta a specifica campagna di campionamento, secondo la prescrizione contenuta nella Determinazione del Dirigente della Provincia di Ancona del 09/01/2008 n° 17, senza la quale non può essere realizzato il manufatto. Resta sottinteso, quindi, che fino al completamento del campionamento specifico dell'area interessata dagli scavi per le fondazioni, il nuovo deposito per i rifiuti infiammabili H3A e H3B non potrà essere realizzato e conseguentemente non potranno essere ricevuti i suddetti rifiuti infiammabili.
- 2) L'Azienda è dotata di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura già dal 2005, con apposita autorizzazione n° SI 019/05 del 31/03/2005 rilasciata dal Consorzio Gorgovivo, ma la rete fognaria non ha ancora superato il collaudo. L'azienda, quindi, tratta le acque di processo come rifiuto conferendole, in apposite cisterne, presso impianti di depurazione esterni. Nel presente provvedimento sono, comunque, riportati i limiti di emissione per lo scarico dei reflui industriali in pubblica fognatura e relative prescrizioni in quanto, al momento effettivo dell'allaccio, la sopra citata autorizzazione sarà sostituita dal presente atto.
- 3) In base a sopraggiunte esigenze, la Ditta con la domanda di AIA ha richiesto per le emissioni convogliate un diverso limite in flusso di massa, rispetto all'autorizzazione in essere n° 1307 del 12/06/2001 rilasciata dalla Regione Marche, lasciando invariato il limite in concentrazione. In particolare nel procedere con la risistemazione dell'impianto è sorta l'opportunità di collegare al camino E2 le emissioni gassose, altrimenti non convogliate, dei reattori batch del volume di circa 30 m³ cadauno. Pertanto, per l'impianto di trattamento delle emissioni, inizialmente costituito da un bidone di carbone attivo, è stata adottata una diversa filiera di processo (scrubber-venturi + filtro a carbone) congrua a trattare una portata di 5.000 m³/h anziché 150 m³/h, ed in grado di assistere sia la piazzola di scarico che il reparto di trattamento chimico fisico (D9), con particolare riguardo ai reattori batch VRD-VRE-VR6 (ex Vr4-Vr5-Vr6) riducendo in questo modo la produzione di emissioni diffuse. La modifica impiantistica proposta è stata ritenuta da questo ufficio come una modifica migliorativa, in quanto le emissioni prima diffuse ora vengono trattate e convogliate, ed è stata valutata come una modifica non sostanziale relativamente alla procedura di Valutazione di Impatto



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	28

Ambientale (VIA). Le motivazioni adottate dalla Ditta per richiedere questa modifica migliorativa sono le seguenti:

- il camino E2 è stato dotato di ventilatori di aspirazione con portata notevolmente superiore a quella iniziale al fine di captare e trattare le emissioni anche del reparto D9, pertanto i limiti di flusso di massa non possono rimanere gli stessi;
- il camino E3 risulta fortemente penalizzato dai limiti in carichi di massa autorizzati in passato, che sono sensibilmente inferiori al prodotto della portata per la concentrazione;
- I limiti in carico di massa autorizzati comportano un costo di gestione gravoso per l'azienda;
- nel caso di limiti in flusso di massa per i camini E3 ed E2 come ora richiesti, il contenimento delle emissioni gassose sull'ambiente, come flusso massa/giorno, viene garantito limitando per il camino E3, ed il reparto di interesse, il funzionamento da continuo a discontinuo; ovvero da 24 ore ad un massimo di 12 h/giorno. Ciò comporta una riduzione dei carichi di massa delle sostanze organiche di classe I e II a compendio sostanziale dei maggiori carichi del camino E2. I SOV infatti diminuiscono di circa 11.000 g/giorno (da 14.700 a 3.500 g/giorno) a seguito della riduzione delle emissioni al camino E3, contro i 13.400 g/giorno di SOV del camino E2.

Nel corso dell'istruttoria è emerso tuttavia che i limiti di emissione in flusso di massa, relativamente all'emissione E3, dei SOV debbano essere fissati a 12.5 g/h per la classe I e a 50 g/h per la classe II, che sono gli inquinanti maggiormente critici, e non a 49 e 245 g/h rispettivamente, come richiesto dalla Ditta. Questi limiti, che vengono fissati sulla base dell'art. 3 ed art. 7, comma 3, del D. Lgs. n° 59/2005 e ss.mm.ii, sono necessari per contribuire fattivamente al miglioramento del quadro emissivo in area AERCA. I nuovi limiti di emissione indicati in questa Autorizzazione, sia in concentrazione che in flusso di massa, sono dettati dalla D.G.R. n° 3913/1994 "DPR n° 203/88 – DPCM 21.7.99 (GU n° 171/89) – LR n° 8/85 – Determinazione del criterio generale di valutazione per nuovi impianti, modifiche sostanziali e trasferimenti di impianti, ai fini dell'istruttoria e dell'autorizzazione ai sensi del DPR n° 203/88" e dal D.M. 12/07/1990 "Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione". I principi ispiratori della normativa sopracitata sono rimasti validi sia nell'ultimo "Piano regionale di tutela e risanamento della qualità dell'aria" approvato con DACR n° 36 del 30 maggio 2001 e sia nel D. Lgs. n° 152/2006. La D.G.R. n° 3913 indica che: "(...) Il criterio di valutazione si basa sul principio generale che l'impianto nuovo, modificato o trasferito debba prevedere un idoneo impianto di trattamento delle emissioni, se il flusso di massa degli inquinanti è superiore o uguale al 50% del flusso di massa eventualmente indicato negli allegati 1 e 2 al DM 12/07/1990. (...) Se l'impianto nuovo, modificato o trasferito non è compendiatore nell'allegato 2 (del DM 12/07/1990), le emissioni saranno autorizzate se i singoli inquinanti in esse contenuti hanno concentrazioni inferiori ai valori minimi contenuti nell'allegato 1 (del DM 12/07/1990), ridotti del 50% (...)". Alla luce della normativa regionale non è quindi possibile aumentare i limiti di emissione, come voluto dalla Ditta, espressi in flusso di massa.

In ogni caso, per quanto concerne i limiti di legge imposti dal D. Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. ii, parte V, l'emissione E3 deve essere ad essi conforme e non può derogare tali valori. Per valutare se la modifica migliorativa, che offre un indubbio trattamento delle emissioni diffuse prima non trattate, porti ad un abbassamento delle emissioni in atmosfera convogliate e del carico ambientale si prescrive un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME), relativamente all'emissione E3, dei SOV come TOC e delle polveri.

- 4) In base all'ultima relazione acustica presentata, l'impianto rispetta i limiti di emissione sonora in tutti i punti di rilevazione, tranne nel locale compressori, nelle cui vicinanze non sono comunque presenti recettori sensibili. La Ditta ha proposto un intervento di bonifica sintetizzabile nei seguenti punti:
- interventi di mitigazione del rumore emesso direttamente sui compressori;
 - chiusura delle aperture per il ricambio dell'aria attualmente presenti nel locale compressori (rivolte verso il confine e principale causa del superamento del limite) e installazione di condotti silenziati per l'espulsione dell'aria calda;
 - insonorizzazione interna del locale con pannelli fonoassorbenti.
 - In alternativa la ditta propone la sostituzione di uno dei tre compressori, con uno più moderno e silenzioso.

A tale proposito questo ufficio sostiene che, nell'esercizio dell'impianto, il gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 29
	Data: 01/12/2008	

relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, indipendentemente dalla soluzione adottata.

- 5) A seguito degli ultimi episodi verificatesi negli anni 2006 e 2008, relativi alle emanazioni odorigene, la Ditta ha previsto un piano di formazione del personale che prevede incontri formativi minimo ogni 6 mesi, con corsi specifici interni + formazione obbligatoria antincendio. E' prevista la separazione dei rifiuti infiammabili da quelli non infiammabili ed una sorveglianza, anche notturna e festiva, con termo camera almeno 2 volte al giorno. Le cause sono, in entrambi i casi, da ricondurre ad errori sulle procedure operative adottate dagli operatori. Questo ufficio accoglie positivamente la redazione del piano di formazione del personale, che prevede anche corsi sulle corrette procedure da operare per la movimentazione dei rifiuti.

In data 13 novembre 2008 si è svolta la conferenza di servizi, convocata da questo ufficio, ai sensi dell'art. 5, commi 10 e 11, del D. Lgs n° 59/2005 e ss.mm.ii. I soggetti convocati, dopo l'espressione delle proprie considerazioni, hanno unanimemente espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta SEA s.r.l. di Camerata Picena (AN), per la gestione dell'impianto per l'eliminazione ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in località Saline nel Comune di Camerata Picena (AN), secondo le prescrizioni dettate ognuno per la propria specifica competenza.

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra riportate, a parere di questo ufficio l'impianto in questione soddisfa i requisiti previsti dall'art. 3 del D. Lgs n° 59/2005 e ss.mm.ii. e quindi sussistono le condizioni per il rilascio dell'AIA, conformemente alle prescrizioni di cui agli Allegati del presente documento.

Il sottoscritto, considerato l'esito dell'istruttoria, propone pertanto al Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Servizio Ambiente e Paesaggio, l'adozione del presente provvedimento.

Il presente atto, e la relativa istruttoria tecnica, sono stati redatti con la collaborazione del dott. Edoardo Bartolucci.

Il responsabile del procedimento
(Arch. Moriana Vitali)

- ALLEGATI -
SI



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 30
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

ALLEGATO 1

(gestione dell'impianto ed adeguamento alle BAT)

(a) – Gestione dell'impianto

1. Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.
2. Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.

(b) – Interventi di adeguamento alle migliori tecniche disponibili

1. Entro il **31/12/2009** il gestore dell'impianto deve mettere in atto l'ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche.
2. Entro il **31/12/2009** il gestore dell'impianto deve approntare un piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 31
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

ALLEGATO 2
(emissioni in atmosfera)

(a) – Quadro delle emissioni convogliate - **Tabella 1: limiti alle emissioni e controlli**

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (m)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misure (*)	Metodo di analisi	Frequenza
E1 (autorizzato ma non più prevista la realizzazione)	Serbatoio SOV	60	-	11.5	ambiente	adsorbimento a carboni attivi	SOV(1) Classe I	mg/Nm ³	2.5	0.15	Dirette discontinue	UNI EN 13649	/
							SOV(1) Classe II	mg/Nm ³	10	0.6			
							SOV(1) Classe III	mg/Nm ³	75	4.5			
							SOV(1) Classe IV	mg/Nm ³	150	9			
							SOV(1) Classe V	mg/Nm ³	300	18			
E2	Piazzola scarico reflui + vasche di reazione del chimico-fisico	5000	0.1256	7.0	ambiente	adsorbimento a carboni attivi + scrubber tipo Venturi	SOV(1) Classe I	mg/Nm ³	2.5	12,5	Dirette discontinue	UNI EN 13649	Annuale
							SOV(1) Classe II	mg/Nm ³	10	50			
							SOV(1) Classe III	mg/Nm ³	75	375			
							SOV(1) Classe IV	mg/Nm ³	150	750			
							SOV(1) Classe V	mg/Nm ³	300	1500			
E3⁽⁴⁾	Reparto trattamento fanghi	24500	0.5024	9,1	ambiente	scrubber tipo Venturi + torre di lavaggio	Classe II (2)	mg/Nm ³	2.5	49	Dirette discontinue	D.M. 25/08/00	Annuale
							Classe III (2)	mg/Nm ³	10	245		UNI EN 13649	
							Classe IV (2)	mg/Nm ³	50	1225			
							SOV (1) Classe I	mg/Nm ³	2.5	12.5			



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 32
	Data: 01/12/2008	

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (m)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misure (*)	Metodo di analisi	Frequenza
							SOV (1) Classe II	mg/Nm ³	10	50		UNI EN 13284-1	
							SOV come TOC	mg/Nm ³	150	3675			
							Polveri totali	mg/Nm ³	10	245			
							Classe I (3)	mg/Nm ³	0.1	.45			
							Classe II (3)	mg/Nm ³	0.5	12.25			
E4	Scarico e stoccaggio segatura	5000	0.1256	9.1	ambiente	Filtri a maniche	Classe III (3)	mg/Nm ³	2.5	61.26	Dirette discontinue	UNI EN 13284-1	Annuale
							Polveri totali	mg/Nm ³	10	50			
							Classe I (3)	mg/Nm ³	0.1	0,5			
							Classe II (3)	mg/Nm ³	0.5	2,5			
E5	Caldaia a GPL	/	/	/	/	/	Polveri NO _x come NO ₂	/	/	/	Dirette discontinue	/	/
E7	Aspirazione cappa laboratorio	Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269, parte V D.Lgs 152/2006											

Note:

- (1) sostanze organiche sotto forma di gas, vapori o polveri, Parte V, allegato I, Tabella D - D.Lgs 152/2006.
- (2) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore Parte V, allegato I, Tabella C - D.Lgs152/2006.
- (3) sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere, Parte V, allegato I, Tabella B - D.Lgs152/2006.
- (4) Per quanto concerne i limiti di legge imposti dal D. Lgs. n° 152/2006 parte V, l'emissione E3 deve essere ad essi conforme e non può derogare tali valori.

Per gli inquinanti non previsti nella Tabella 1, si assumono i valori limite fissati ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006.

I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 33
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

(b) – Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

- Per gli inquinanti riportati nella tabella 1 del presente allegato e per ciascun punto di emissione, il gestore è tenuto a rispettare i valori limite in concentrazione ed in flusso di massa ivi indicati. In caso di superamento del flusso di massa indicato, la Ditta è tenuta all'installazione di un ulteriore impianto di abbattimento al fine di rientrare nei limiti prescritti;
- Il gestore deve prendere tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse nonché di inquinamento olfattivo, da sorgenti diffuse e puntiformi, in linea con le migliori tecnologie disponibili ed economicamente sostenibili;
- Il gestore deve provvedere affinché i sistemi di contenimento delle emissioni siano mantenuti in continua efficienza.
- Non è consentita l'accettazione di reflui contenenti sostanze per le quali non sono disponibili informazioni tossicologiche;
- Deve essere installato un sistema di analisi e registrazione in continuo (SME) delle concentrazioni delle polveri e delle SOV come TOC presenti all'emissione E3. Le tracce delle registrazioni devono essere conservate per almeno cinque anni, a cura del responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo;
- I sistemi di controllo in continuo dell'emissione E3 devono essere certificati e conformi alle vigenti normative. La Ditta dovrà stipulare apposito contratto di manutenzione e calibrazione di tali sistemi con Ditte specializzate e certificate;
- La Ditta è tenuta alla registrazione in continuo dei parametri che permettano di valutare il funzionamento degli impianti di abbattimento
- La Ditta è tenuta a registrare la sostituzione dei carboni attivi in dotazione alla emissione E2, indicando e motivando la frequenza di tali sostituzioni.
- Eventuali variazioni dei parametri fissati in tabella 1 che possono determinare un aumento delle emissioni costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate;
- La messa in esercizio deve essere comunicata all'autorità competente con un anticipo di almeno quindici giorni. L'autorizzazione stabilisce la data entro cui devono essere comunicati all'autorità competente, al Sindaco del Comune di Camerata Picena ed all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a dieci giorni, decorrenti dalla messa a regime, e la durata di tale periodo, nonché il numero dei campionamenti da realizzare. Tutto ciò è riferito alla nuova emissione E8;
- La data di messa a regime e le date in cui verranno effettuati i campionamenti di cui al precedente punto devono essere comunicate all'Autorità Competente ed all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona con un anticipo di almeno trenta giorni;
- Entro 120 giorni dalla data di messa a regime della nuova emissione E8 l'ARPAM provvede ad accertare la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite prescritti e comunicano all'Autorità Competente l'esito dei controlli. Tali accertamenti possono essere eseguiti anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'azienda, delle misure di cui al punto precedente.
- La Ditta è tenuta ad effettuare, in fase di esercizio della nuova emissione E8, controlli sulle emissioni di cui al punto 12 con periodicità semestrale ed è tenuta a comunicarne i risultati all' Autorità Competente;
- Nel caso in cui il gestore accerti la rottura o il malfunzionamento sostanziale dei sistemi di contenimento:
 1. informa **entro 24 ore** dal verificarsi del fatto l'Autorità Competente, il Comune di Camerata Picena e l'ARPAM, ed adotta le misure necessarie al ripristino della conformità;
 2. sospende l'esercizio dell'attività relativamente alla parte dell'impianto dove si è verificato l'episodio, fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

(c) – Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore conduce l'impianto nel rispetto delle normative vigenti in materia di manutenzione delle apparecchiature tecnologiche che possono dare origine ad emissione in atmosfera.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua autonomi controlli, sui **sistemi di abbattimento**, per determinarne l'efficienza, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 34
	Data: 01/12/2008	

Sigla emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Periodicità di manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2	adsorbimento a carboni attivi + scrubber tipo Venturi	Carbone attivo; ventilatore	Ogni 6mesi/1 anno a seconda dell'utilizzo	Stato del carbone attivo	Visivo della superficie assorbente	semestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
E3	scrubber tipo Venturi + torre di lavaggio	Ricambio acque di lavaggio; ripristino reagenti di abbattimento, ventilatore	Ogni 3-6 mesi a seconda dell'utilizzo	Livello reagenti di abbattimento/acqua	Quantità disponibile di reagenti	trimestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
E4	Filtri a maniche	Filtro; ventilatore	Ogni 6mesi/1anno a seconda dell'utilizzo	Stato dei filtri	Visivo della superficie delle maniche	semestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua autonomi controlli, sulle **emissioni diffuse e fuggitive**, al fine di una loro limitazione, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Laboratorio aziendale	Locali adibiti a laboratorio	-stoccaggio reagenti in armadi protetti -pulizia periodica dei residui di laboratorio	Visivo	mensile	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Processo biologico	Vasche di ossidazione	Minimizzazione flussi aria	Verifica stato diffusori	semestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Operazioni di ricondizionamento (in futuro E8)	Trituratore	Selezione dei materiali da tritare	Visivo	semestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua autonomi controlli, sulle **emissioni odorigene**, al fine di una loro limitazione, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:

Area	Metodologia	Frequenza	Modalità di registrazione
Punti sensibili esterni come previsto nel Piano di gestione operativa	Monitoraggio olfattivo	2 volte al giorno	Cartaceo su formato concordato con organi di controllo
Tutte le aree di stoccaggio/trattamento	Impianto di abbattimento mediante utilizzo di sostanze naturali (oli essenziali)	2 volte al giorno e all'occorrenza	-
Stabilimento	Presenza di una stazione del vento per il rilievo della direzione, velocità e rosa dei venti	Continuo	Cartaceo e su supporto informatico come concordato con organi di controllo

- Si richiede l'invio annuale all'ARPAM dei certificati di analisi relativi al monitoraggio delle emissioni in atmosfera;
- Per quanto concerne il monitoraggio delle emissioni odorigene, i dati debbono essere inviati all'ARPAM con frequenza annuale, nel seguente formato riepilogativo:

Area	Periodo (dal - al)	N° di misurazioni	N° di rilevamenti odori	Formato
				Foglio di calcolo excel



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 35
	Data: 01/12/2008	

ALLEGATO 3
(emissioni in acqua)

(a) – Quadro delle emissioni

Tabella 2: valori limite di emissione

(scarico reflui industriali in pubblica fognatura)

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
POZZO FISCALE	pH		5,5 - 9,5	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Temperatura	° C	-	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Colore		non percettibile con diluizione 1:40	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Odore		non deve essere causa di molestie	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	materiali grossolani		assenti	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Solidi sospesi totali	mg/L	1000	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	BOD ₅ (come O ₂)	mg/L	1500	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	COD (come O ₂)	mg/L	1500	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Alluminio	mg/L	2	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Arsenico	mg/L	0,5	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Bario	mg/L	-	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Boro	mg/L	4	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Cadmio	mg/L	0,02	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Cromo totale	mg/L	4	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Cromo VI	mg/L	0,2	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Ferro	mg/L	4	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
Manganese	mg/L	4	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico	



Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Mercurio	mg/L	0,005	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Nichel	mg/L	4	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Piombo	mg/L	0,3	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Rame	mg/L	0,4	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Selenio	mg/L	0,03	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Stagno	mg/L	-	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Zinco	mg/L	1	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Cianuri totali (come CN)	mg/L	1	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Cloro attivo libero	mg/L	0,3	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	2	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Solfiti (come SO ₃)	mg/L	5	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Solfati (come SO ₄)	mg/L	2700	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Cloruri	mg/L	3200	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Fluoruri	mg/L	12	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Fosforo totale (come P)	mg/L	20	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Azoto ammoniacale (come N)	mg/L	60	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Azoto nitroso (come N)	mg/L	6	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Azoto nitrico (come N)	mg/L	100	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	40	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Idrocarburi totali	mg/L	10	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Fenoli	mg/L	4	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 37
	Data: 01/12/2008	

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Aldeidi	mg/L	2	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Solventi organici aromatici	mg/L	0,4	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Solventi organici azotati	mg/L	0,2	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Tensioattivi totali	mg/L	15	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Pesticidi fosforati	mg/L	0,10	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	mg/L	0,05	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	- aldrin	mg/L	0,01	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	- dieldrin	mg/L	0,01	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	- endrin	mg/L	0,002	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	- isodrin	mg/L	0,002	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Solventi clorurati	mg/L	2	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Escherichia coli	UFC/100mL	-	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale	Dirette discontinue	annuale	Registrazione su supporto informatico
	Portata			Dirette continue	Dirette continue	Registrazione su supporto informatico

Per tutti i parametri di tabella 2 devono essere utilizzate metodiche di analisi ufficiali IRSA CNR APAT (Metodi analitici per le acque - Manuali e linee guida 29/2003)

Per gli altri parametri non indicati in tabella 2 valgono i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 38
	Data: 01/12/2008	

Tab 3: Monitoraggio acque di emungimento.

Pozzo (sigla)	Posizione	Utilizzo	Metodo di misura	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	Zona impianto chimico-fisico	Processi produttivi e servizi igienico sanitari	Dirette discontinue	6 mesi	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
P2	Zona impianto biologico	Processi produttivi e servizi igienico sanitari	Dirette discontinue	6 mesi	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

(b) – Prescrizioni in materia di scarichi idrici

- Ai sensi del comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs 152/06, la ditta dovrà comunicare ogni trasferimento di gestione, della proprietà o dell'attività svolta nonché qualsiasi ristrutturazione o ampliamento dell'insediamento e qualsiasi modifica del ciclo lavorativo.
- Qualsiasi sversamento accidentale di sostanze inquinanti in pubblica fognatura dovrà essere immediatamente comunicato al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed al Sindaco del Comune di Camerata Picena sul cui territorio insiste lo stabilimento. Dovranno altresì essere comunicate le modalità di ripristino delle condizioni di scarico autorizzate.
- La data di attivazione dello scarico dovrà essere notificata al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed al Comune di Camerata Picena entro e non oltre 15 giorni dall'inizio delle attività da cui esso origina.
- Entro trenta giorni dall'attivazione dello scarico il titolare dell'autorizzazione dovrà produrre, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, un referto analitico delle acque immesse nella pubblica rete fognaria (prelevato dal pozzetto fiscale delle acque reflue industriali) con il quale si possa verificare il rispetto dei limiti di legge. I parametri da determinare sono: COD dopo 1 ora di decantazione a pH=7, Solidi sospesi totali a pH=7, TKN, N-tot più tutti quelli riportati nella Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152.
- Il titolare dell'autorizzazione allo scarico dovrà fornire al Gestore del Servizio Idrico Integrato i seguenti dati: mensilmente, il volume di refluo recapitato in fognatura, il valore totalizzato dal misuratore di portata allo scarico e la data a cui il valore si riferisce, nonché la lettura dei misuratori di portata dei pozzi; trimestralmente, una certificazione analitica delle acque reflue scaricate relativa ai parametri: Ph, Solidi Sospesi Totali, Solidi sospesi totali a pH=7, COD, COD dopo 1 ora di decantazione a pH=7, BOD5, TKN, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Fenoli, Solfiti, Solfati, Cloruri, Saggio di tossicità acuta e tutte le sostanze pericolose potenzialmente presenti di cui alle Tabelle 3 e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152. Tali parametri, laddove non evidenziati dal referto analitico, si intenderanno non presenti nelle acque reflue scaricate. Sarà comunque facoltà del Gestore chiedere un ulteriore referto analitico anche per tali parametri.
- La ditta dovrà provvedere all'installazione e alla manutenzione di un misuratore del volume del refluo direttamente scaricato ritenuto idoneo dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- Sarà cura del titolare dell'autorizzazione allo scarico valutare con il Gestore del Servizio Idrico Integrato la possibilità di predisporre un pozzetto aggiuntivo con sifonatura tra l'uscita della tubazione in pressione e il pozzetto di calma prima dell'allaccio alla pubblica fognatura per la posa di un misuratore di portata allo scarico supplementare.
- Tutti gli scarichi oggetto del presente documento devono essere recapitati nella condotta fognaria pubblica di Via Saline, così come indicato nella planimetria allegata alla domanda di autorizzazione, previa eventuale domanda di allacciamento, ove lo stesso non fosse stato ancora realizzato; il presente documento non autorizza in alcun modo l'immissione di acque reflue in ricettori diversi dalla rete fognaria pubblica. Sarà cura del Gestore comunicare la fine delle opere di collaudo della nuova condotta fognaria realizzata per consentire alla ditta SEA S.r.l. di eseguire le opere di allaccio.
- Sarà cura del titolare dell'autorizzazione allo scarico redigere apposito registro dei test respirometrici, effettuati sui reflui in ingresso alla sezione biologica del depuratore.
- Lo scarico dovrà avvenire in condizioni di portata quanto più possibile costante nell'arco della giornata, e comunque evitando lo sversamento in un'unica soluzione. Il Gestore del Servizio Idrico Integrato si riserva la possibilità di prescrivere limiti quantitativi o restrizioni differenti ai sensi dell' Art.23 del Regolamento di



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 01/12/2008	39

Fognatura e Depurazione vigente nel caso in cui le portate dichiarate allo scarico di 19 mc/ora – media riferita a 10 ore/giorno per 5 giorni/settimana (lun.- ven.) + 5 ore/giorno (sab.) e di 40 mc/ora – massima siano incompatibili con le reti fognarie ed il depuratore di Falconara.

- La deroga ai parametri di legge secondo l'art.107 del D. Lgs. 152/06 è subordinata a quanto previsto nelle tabelle 1-2-3 del regolamento di Fognatura e Depurazione; tabelle che il Gestore del Servizio Idrico Integrato si riserva di modificare , previa condivisione con l'A.A.T.O. n. 2 Marche Centro Ancona delle modifiche stesse.
- Il Gestore del S.I.I. potrà richiedere, attraverso l'Ente Autorizzante, l'installazione di un campionatore automatico sul pozzetto fiscale.
- Il Gestore del S.I.I. potrà richiedere, attraverso l'Ente Autorizzante, la revoca dei limiti allo scarico in deroga di cui alla Tabella 1 Allegato 3 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, qualora in futuro i carichi in ingresso al depuratore di Falconara dovessero risultare non più compatibili con la capacità dell'impianto.

Nell'esercizio dell'impianto il gestore provvede affinché:

- tutti i parametri siano verificabili nei **pozzetti di ispezione** ubicati a monte del punto di immissione degli scarichi in pubblica fognatura;
- i pozzetti siano mantenuti perfettamente efficienti, puliti ed idonei al prelievo dei campioni in qualsiasi momento, da parte degli enti e servizi preposti;
- è vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee;
- Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento del servizio di fognatura e depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato – Multiservizi S.p.A. - Ancona.
- Si richiede l'invio annuale all'ARPAM dei certificati di analisi relativi al monitoraggio dello scarico in pubblica fognatura.

(c) – Monitoraggio degli scarichi idrici

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua **autonomi controlli**, per determinare tutti i parametri riportati nella tabella 2 del presente allegato, secondo le modalità e con le frequenze ivi riportate.

ALLEGATO 4 (inquinamento acustico)

(a) – Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

- Nell'esercizio dell'impianto il gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Camerata Picena a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto. In assenza di zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, validi per le zone esclusivamente industriali.
- Entro **60 giorni** dalla messa in esercizio dell'impianto di abbattimento **E8** (laddove l'Azienda ritenga di attivare l'emissione e di inserire un impianto di abbattimento), l'azienda è tenuta ad effettuare una valutazione di impatto acustico al perimetro dell'impianto e presso i recettori sensibili, redatta da un tecnico competente in acustica conformemente a quanto riportato all'allegato C della DGRM n. 770 del 06/07/2004; tale relazione dovrà essere trasmessa entro **45 giorni** all'Autorità competente.
- Nel caso in cui non saranno rispettati i valori limite previsti, il gestore dell'impianto deve predisporre ed inviare all'Autorità competente ed al Comune di Camerata Picena, un piano di risanamento acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi ed il tempo a tal fine necessario. In ogni caso gli interventi di risanamento acustico devono essere realizzati entro il **31/12/2009**.
- Nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata ed in modo particolare nell'esercizio dell'attività di triturazione devono essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 40
	Data: 01/12/2008	

(b) - Monitoraggio delle emissioni sonore

- Il gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico in occasione di modifiche sostanziali (art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. 59/2005) all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.
- Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato all'allegato C della DGRM n. 770 del 06/07/2004.
- Il piano di monitoraggio e controllo proposto dalla Ditta ed approvato dall'ARPAM prevede i seguenti controlli:

Sorgente sonora prevalente	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Area impianto	Campagna di valutazione d'impatto acustico annuale e/o in occasione di modifiche sostanziali all'impianto	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

ALLEGATO 5
(rifiuti)

(a) – Prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti prodotti

- L'azienda è tenuta a comunicare, all'Autorità Competente, ogni variazione ostativa alla prosecuzione dell'attività e le eventuali variazioni intervenute nello strumento urbanistico.
- Tutte le tipologie di rifiuti, stoccate in regime di deposito temporaneo, sono soggette a quanto disposto dall'articolo 183, lettera m) del D. Lgs n. 152/2006.

(b) - Monitoraggio dei rifiuti prodotti

Tabella 4: Rifiuti prodotti da avviare allo smaltimento o al recupero

Fase di origine	Descrizione	CER	Modalità controllo e/o analisi chimica	Frequenza	Modalità di gestione dei controlli analizzati
Uffici	Carta e cartone	150101	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Uffici	Imballaggi in plastica	150102	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Uffici	Toner per stampa esauriti, diversi di cui alla voce 080317	080318	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Uffici	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160109 a 160213	160214	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Uffici	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212 (monitors)	160213*	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Imballaggi in legno	150103	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 41
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

Fase di origine	Descrizione	CER	Modalità controllo e/o analisi chimica	Frequenza	Modalità di gestione dei controlli analizzati
Produzione	Imballaggi in metallo	150104	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Imballaggi in più materiali	150106	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Imballaggi in vetro	150107	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Analisi metalli	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Accumulatori al piombo	160601*	visivo	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	190205*	Analisi metalli ed eluato	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici diversi da 190205	190206	analisi	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose	190208*	Analisi potere calorifico, cloro e zolfo totale	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810*	Analisi potere calorifico, cloro e zolfo totale	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Rifiuti non specificati altrimenti (acque pretrattate e/o acque in uscita dall'impianto biologico)	190899	Analisi metalli, COD, pH, conducibilità, azoto, fosfati, solventi	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813*	190814	Analisi metalli	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	190203	Analisi metalli ed eluati	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	190204*	Analisi metalli ed eluati	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto inform.
Produzione	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	191212	Analisi metalli ed eluati	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	191211*	Analisi metalli ed eluati	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Rifiuti liquidi acquosi prodotti da operazioni di bonifica	191308	Analisi	Al momento mensile in attesa di definitiva caratterizzazione L. 471/99	Registro cartaceo e/o su supporto informatico



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 42
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

Fase di origine	Descrizione	CER	Modalità controllo e/o analisi chimica	Frequenza	Modalità di gestione dei controlli analizzati
Produzione	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli alla voce 150202	150203	Analisi metalli	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Analisi metalli	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (acque condensa compressori)	161001*	Analisi pH, COD, metalli, azoto	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 (acque di lavaggio fumi)	161002	Analisi pH, COD, metalli, azoto	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506*	Analisi pH, COD, metalli, azoto	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose (reflui da bonifica contenitori)	160709*	Analisi pH, COD, metalli, azoto	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli alle voci 170901, 170902, 170903	170904	Analisi metalli ed eluato	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	170903*	Analisi metalli ed eluato	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Produzione	Residui di vernici o di sverniciatori	080121*	Analisi solventi	annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

Le metodiche di analisi dei rifiuti dovranno essere quelle indicate, in via generale, nella linea guida nazionale relativa ai sistemi di monitoraggio e controllo pubblicata sulla GU n° 135 del 13/06/2005 per il tramite del decreto 30/01/2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D. Lgs. n° 372/99".

(c) – Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto

Nell'impianto di gestione dei rifiuti possono essere gestiti i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi secondo le modalità di recupero o smaltimento sotto indicate:

Tabella 5:



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
01 01 01				X		X						rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	
01 01 02				X		X						rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	
01 03 04	*		X					X				sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	
01 03 05	*		X					X	X			altri sterili contenenti sostanze pericolose	
01 03 06				X		X						sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	
01 03 07	*	X	X		X			X	X			altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	
01 03 08				X		X						polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
01 03 09				X		X						fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumi, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
01 03 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	
01 04 07	*	X	X		X			X	X			rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
01 04 08				X		X						scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
01 04 09				X		X						scarti di sabbia e argilla	
01 04 10				X		X						polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
01 04 11		X		X	X	X						rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
01 04 12		X		X	X	X						sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
01 04 13		X		X	X (3)	X						rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
01 04 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio betoniere
01 05 04		X		X	X	X						fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
01 05 05	*	X	X		X		X	X				fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	
01 05 06	*	X	X		X		X	X				fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	
01 05 07		X		X	X	X						fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	
01 05 08		X		X	X	X						fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	
01 05 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque saline da perforazioni; fanghi pompabili di perforazione; acque di strato; bentonite di scarto.
02 01 01		X			X					X		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02 01 02						X				X		scarti di tessuti animali	
02 01 03						X				X		scarti di tessuti vegetali	
02 01 04						X						rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 01 06		X			X	X						feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	



CER	* P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
	D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
02 01 07					X						rifiuti della silvicoltura	
02 01 08	*	X		X		X	X	X			rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	
02 01 09		X		X	X						rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	
02 01 10					X						rifiuti metallici	
02 01 99		X		X	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio impianti di lavorazione prodotti alimentari
02 02 01		X		X	X						fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02 02 02					X						scarti di tessuti animali	
02 02 03		X		X	X						scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 02 04		X		X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 02 99		X		X	X						rifiuti non specificati altrimenti	latte di scarto da laboratorio analisi; acque di lavaggio impianti di lavorazione prodotti alimentari
02 03 01		X		X	X						fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	
02 03 02		X		X	X						rifiuti legati all'impiego di conservanti	
02 03 03		X		X	X						rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	
02 03 04		X		X	X				X		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	mangimi di scarto
02 03 05		X		X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
02 03 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio impianti di lavorazione prodotti alimentari; liquidi di scarto da trattamento ortaggi; scarti di laboratorio.
02 04 01				X		X						terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	
02 04 02				X		X						carboto di calcio fuori specifica	
02 04 03		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 04 99		X			X	X				X		rifiuti non specificati altrimenti	
02 05 01		X			X	X						scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 05 02		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 05 99		X			X	X				X		rifiuti non specificati altrimenti	latte di scarto; latte scaduto; acque di lavaggio lavorazioni casearie
02 06 01		X			X	X				X		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 06 02		X			X	X						rifiuti legati all'impiego di conservanti	
02 06 03		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 06 99		X (1)			X (3)	X				X		rifiuti non specificati altrimenti	reflui condensa forni
02 07 01		X			X	X						rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
02 07 02		X			X	X				X		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
02 07 03		X		X	X	X						rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	
02 07 04		X			X	X				X		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	coca cola
02 07 05		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 07 99		X			X	X				X		rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio impianti lavorazione bevande; reflui lavaggio botti.
03 01 01				X		X					X (2)	scarti di corteccia e sughero	
03 01 04	*						X	X	X			segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	
03 01 05				X		X					X (2)	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99		X			X	X					X (2)	rifiuti non specificati altrimenti	acque di burattatura
03 02 01	*	X			X			X				prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogeti	
03 02 02	*	X			X			X				prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	
03 02 03	*	X			X			X				prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	
03 02 04	*	X	X		X		X					prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
03 02 05	*	X			X		X	X	X			altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	
03 02 99						X						prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	
03 03 01				X		X						scarti di corteccia e legno	
03 03 02		X		X	X	X						fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	
03 03 05		X		X	X	X						fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	
03 03 07				X		X						scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 08				X		X						scarti della selezione di carta e cartone destiti ad essere riciclati	
03 03 09		X		X	X	X						fanghi di scarto contenenti carboto di calcio	
03 03 10						X						scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 11		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	
03 03 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	pasta di cellulosa prima della lavorazione; reflui dalla lavorazione della carta; reflui contenenti amido; fanghi pompabili da depurazione acque di cartiera.
04 01 01						X						carniccio e frammenti di calce	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
04 01 02				X		X						rifiuti di calcinazione	
04 01 03	*	X			X			X				bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	
04 01 04		X			X							liquido di concia contenente cromo	
04 01 05		X			X							liquido di concia non contenente cromo	
04 01 06		X		X	X	X						fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	
04 01 07		X		X	X	X						fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
04 01 08						X						cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
04 01 09						X						rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	acqua di lavaggio; acque di lavaggio pelli
04 02 09						X						rifiuti da materiali compositi (fibre impregate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10		X			X	X						materiale organico proveniente da prodotti turali (ad es. grasso, cera)	
04 02 14	*	X			X		X	X				rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	
04 02 15		X			X	X						rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	
04 02 16	*	X			X		X	X	X			tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	
04 02 17		X			X	X						tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
04 02 19	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
04 02 20		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	
04 02 21						X						rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22						X						rifiuti da fibre tessili lavorate	
04 02 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	acqua di lavaggio; acque di lavaggio tessuti; acqua bagnatura tele.
05 01 02	*	X	X		X		X					fanghi da processi di dissalazione	
05 01 03	*	X			X		X (3)	X				morchie depositate sul fondo dei serbatoi	
05 01 04	*	X			X			X				fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	
05 01 05	*	X			X			X				perdite di olio	
05 01 06	*	X (3)	X					X				fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	
05 01 07	*		X					X				catrami acidi	
05 01 08	*		X					X				altri catrami	
05 01 09	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
05 01 10		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	
05 01 11	*	X			X		X	X				rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
05 01 12	*	X			X			X				acidi contenenti oli	
05 01 13		X		X	X	X						fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	
05 01 14				X		X						rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
05 01 15	*		X				X	X				filtri di argilla esauriti	
05 01 16				X		X						rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	
05 01 17				X		X						bitumi	
05 01 99		X (3)			X (3)	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque saline da purificazione; fondami di serbatoi
05 06 01	*		X				X	X				catrami acidi	
05 06 03	*		X				X	X				altri catrami	
05 06 04				X		X						rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
05 06 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
05 07 01	*						X					rifiuti contenenti mercurio	
05 07 02				X		X						rifiuti contenenti zolfo	
05 07 99		X			X (3)	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque saline da purificazione di gas turale; acque di strato dalla purificazione di gas turale; acque di lavaggio impianti di trasporto e purificazione gas turale.
06 01 01	*	X			X					X		acido solforico ed acido solforoso	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
06 01 02	*	X			X					X		acido cloridrico	
06 01 03	*	X			X							acido fluoridrico	
06 01 04	*	X			X							acido fosforico e fosforoso	
06 01 05	*	X			X							acido nitrico e acido nitroso	
06 01 06	*	X			X		X					altri acidi	
06 01 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	residui di laboratorio; disincrostante acido; acido esausto.
06 02 01	*	X			X					X (3)		idrossido di calcio	
06 02 03	*	X			X							idrossido di ammonio	
06 02 04	*	X			X					X (3)		idrossido di sodio e di potassio	
06 02 05	*	X			X		X					altre basi	
06 02 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	disincrostante basico; base esausta; allumite sodico.
06 03 11	*	X			X		X					sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	
06 03 13	*	X	X		X		X	X	X			sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	
06 03 14		X		X	X	X				X		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	
06 03 15	*		X				X		X			ossidi metallici contenenti metalli pesanti	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 53
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
06 03 16				X		X				X		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	
06 03 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	resine pompabili esauste
06 04 03	*						X					rifiuti contenenti arsenico	
06 04 04	*						X					rifiuti contenenti mercurio	
06 04 05	*	X	X				X					rifiuti contenenti altri metalli pesanti	
06 04 99		X (3)				X						rifiuti non specificati altrimenti	Sali disidratanti; acque lavaggio poligoni
06 05 02	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
06 05 03		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	
06 06 02	*	X			X		X					rifiuti contenenti solfuri pericolosi	
06 06 03		X			X	X						rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	
06 06 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
06 07 01	*						X					rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	
06 07 02	*						X					carbone attivato dalla produzione di cloro	
06 07 03	*				X		X					fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	
06 07 04	*	X			X							soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	
06 07 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
06 08 02	*	X			X		X					rifiuti contenenti clorosilano	
06 08 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
06 09 02		X			X	X						scorie fosforose	
06 09 03	*	X			X		X	X	X			rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	
06 09 04		X		X	X	X						rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	
06 09 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
06 10 02	*	X			X		X	X	X			rifiuti contenenti sostanze pericolose	
06 10 99		X (3)					X					rifiuti non specificati altrimenti	residui di fertilizzanti liquidi; soluzioni saline; acque di lavaggio reattori, macchinari o attrezzature; acque di dilavamento,
06 11 01				X		X						rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	
06 11 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
06 13 01	*						X					prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	
06 13 02	*		X				X (3)	X				carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	
06 13 03						X						nerofumo	
06 13 04	*						X					rifiuti della lavorazione dell'amianto	
06 13 05	*		X				X	X				fuliggine	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
06 13 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	sali disidratanti - fanghi di depurazione; fanghi pompabili di depurazione.
07 01 01	*	X			X			X				soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 01 03	*	X			X			X				solventi organici alogeti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 01 04	*	X			X			X				altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 01 07	*	X			X			X				fondi e residui di reazione, alogeti	
07 01 08	*	X			X		X (3)	X				altri fondi e residui di reazione	
07 01 09	*							X				residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogeti	
07 01 10	*	X			X		X (3)	X				altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 01 11	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 01 12		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
07 01 99		X		X	X	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio reattori; reflui di laboratorio; campioni liquidi di laboratorio
07 02 01	*	X			X							soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
07 02 03	*	X			X			X				solventi organici alogeti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 02 04	*	X			X			X				altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 02 07	*	X			X			X				fondi e residui di reazione, alogeti	
07 02 08	*	X			X		X (3)	X				altri fondi e residui di reazione	
07 02 09	*						X					residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogeti	
07 02 10	*	X			X		X (3)	X				altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 02 11	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 02 12		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
07 02 13						X					X (2)	rifiuti plastici	
07 02 14	*	X			X		X	X	X			rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	
07 02 15		X		X	X	X						rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	
07 02 16	*	X			X (3)		X	X				rifiuti contenenti silicone pericoloso	
07 02 17		X		X	X (3)	X						rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
07 02 99		X			X (3)	X					X (2)	rifiuti non specificati altrimenti	scarti di gomma - scarti di cuoio; acque di lavaggio lavorazione gomma; fanghi pompabili di resi; acque contenenti siliconi; acque contenenti stearati.
07 03 01	*	X			X							soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 03 03	*	X			X		X					solventi organici alogeti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 03 04	*	X			X		X					altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 03 07	*						X					fondi e residui di reazione alogeti	
07 03 08	*	X			X		X					altri fondi e residui di reazione	
07 03 09	*						X					residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogeti	
07 03 10	*	X			X		X					altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 03 11	*	X	X		X		X	X				fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 03 12		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	
07 03 99		X			X (3)	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque saline, acque di lavaggio reattori, macchinari o attrezzature, soluzioni da processi di ossidazione anodica,
07 04 01	*	X			X							soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 58
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
07 04 03	*	X			X			X				solventi organici alogeti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 04 04	*	X			X			X				altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 04 07	*							X				fondi e residui di reazione alogeti	
07 04 08	*	X			X			X				altri fondi e residui di reazione	
07 04 09	*	X			X			X				residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogeti	
07 04 10	*	X			X			X				altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 04 11	*	X			X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 04 12		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	
07 04 13	*						X	X	X			rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	
07 04 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
07 05 01	*	X			X							soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 05 03	*	X			X			X				solventi organici alogeti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 05 04	*	X			X			X				altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 05 07	*							X				fondi e residui di reazione, alogeti	
07 05 08	*	X			X			X				altri fondi e residui di reazione	
07 05 09	*							X				residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogeti	
07 05 10	*	X			X			X				altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 59
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
07 05 11	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 05 12		X		X	X							fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	
07 05 13	*						X	X	X			rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	
07 05 14						X						rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	
07 05 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
07 06 01	*	X			X							soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 06 03	*	X			X			X				solventi organici alogeti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 06 04	*	X			X			X				altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 06 07	*						X (3)	X				fondi e residui di reazione, alogeti	
07 06 08	*	X	X		X		X (3)	X				altri fondi e residui di reazione	
07 06 09	*							X				residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogeti	
07 06 10	*	X			X			X				altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 06 11	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 06 12		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
07 06 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	reagenti impianto - solidi; acque di lavaggio da produzione di dermocosmetici; acque di lavaggio detergenti; acque di lavaggio olii e/o grassi; grasso esausto; liquidi di laboratorio di scarto; reflui di lavaggio contenenti tensioattivi.
07 07 01	*	X			X		X					soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
07 07 03	*	X			X		X					solventi organici alogeti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 07 04	*	X			X		X					altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
07 07 07	*						X					fondi e residui di reazione, alogeti	
07 07 08	*	X			X		X					altri fondi e residui di reazione	
07 07 09	*						X					residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogeti	
07 07 10	*	X			X		X		X (3)			altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 07 11	*	X	X		X		X	X				fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 07 12		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	
07 07 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	carboni esausti ; acque di lavaggio reattori.



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
08 01 11	*	X			X		X	X				pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 12		X		X	X	X						pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	
08 01 13	*	X			X		X	X				fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 14		X		X	X	X						fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	
08 01 15	*	X			X		X	X				fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 16		X		X	X	X						fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	
08 01 17	*	X			X		X	X				fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 18		X		X	X	X						fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	
08 01 19	*	X			X			X				sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 20		X			X							sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	
08 01 21	*	X			X		X	X				residui di vernici o di sverniciatori	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
08 01 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	materiali vari sporchi di vernice; fanghi pompabili di verniciatura; acque di verniciatura.
08 02 01				X		X						polveri di scarto di rivestimenti	
08 02 02		X		X	X	X						fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	
08 02 03		X			X							sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	
08 02 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	materiali sporchi di smalto; reflui da smaltitura
08 03 07		X		X	X	X						fanghi acquosi contenenti inchiostro	
08 03 08		X			X							rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
08 03 12	*	X			X		X	X				scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 03 13		X		X	X	X						scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	
08 03 14	*	X	X		X		X	X				fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 03 15		X		X	X	X						fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	
08 03 16	*	X			X		X					residui di soluzioni chimiche per incisione	
08 03 17	*	X (3)					X	X				toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	
08 03 18						X						toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
08 03 19	*						X					oli dispersi	



CER	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
	D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
08 03 99	X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	materiali vari sporchi di inchiostro, per es: nastri e cartucce di stampanti; acque di lavaggio rulli; inchiostri liquidi; acque lavarulli off.set.
08 04 09	* X (3)					X	X				adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 10	X			X (3)	X						adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	
08 04 11	*					X	X				fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 12	X		X	X	X						fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	
08 04 13	* X			X			X				fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 14	X		X	X	X						fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	
08 04 15	* X			X			X				rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 16	X			X							rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	
08 04 17	*						X				olio di resi	
08 04 99	X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio stampi



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
08 05 01	*	X			X		X			X		isociati di scarto	
09 01 01	*	X			X							soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	
09 01 02	*	X			X							soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	
09 01 03	*	X			X		X					soluzioni di sviluppo a base di solventi	
09 01 04	*	X			X							soluzioni fissative	
09 01 05	*	X			X							soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	
09 01 06	*	X			X		X					rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	
09 01 07						X					X (2)	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 08						X						carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 10						X						macchine fotografiche monouso senza batterie	
09 01 11	*						X					macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	
09 01 12						X						macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	
09 01 13	*	X			X							rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	
09 01 99		X			X (3)	X						rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio rulli e/o telai
10 01 01				X		X						ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 01 02				X		X						ceneri leggere di carbone	
10 01 03				X		X						ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
10 01 04	*	X					X					ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	
10 01 05				X		X						rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	
10 01 07		X		X	X	X						rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	
10 01 09	*	X			X							acido solforico	
10 01 13	*						X	X				ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsioti usati come carburante	
10 01 14	*		X				X	X	X			ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	
10 01 15				X		X						ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	
10 01 16	*		X				X	X	X			ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	
10 01 17				X		X						ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	
10 01 18	*	X	X		X		X	X	X			rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 01 19		X			X	X						rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 66
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 01 20	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
10 01 21		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	
10 01 22	*	X	X		X		X	X				fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	
10 01 23		X		X	X	X						fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	
10 01 24				X		X						sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
10 01 26		X		X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	
10 01 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
10 02 01				X		X						rifiuti del trattamento delle scorie	
10 02 02				X		X						scorie non trattate	
10 02 07	*		X				X	X	X			rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 02 08				X		X						rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	
10 02 10						X						scaglie di lamazione	
10 02 11	*	X	X		X		X	X				rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	
10 02 12		X		X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	
10 02 13	*	X	X		X		X	X	X			fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 02 14		X		X	X	X						fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	
10 02 15		X		X	X	X						altri fanghi e residui di filtrazione	
10 02 99						X					X (2)	rifiuti non specificati altrimenti	
10 03 02						X						frammenti di anodi	
10 03 04	*		X				X					scorie della produzione primaria	
10 03 05				X		X						rifiuti di allumi	
10 03 08	*		X				X					scorie saline della produzione secondaria	
10 03 09	*		X				X					scorie nere della produzione secondaria	
10 03 15	*							X				schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	
10 03 16												schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	
10 03 17	*						X	X				rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	
10 03 18				X		X						rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	
10 03 19	*		X				X	X	X			polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	
10 03 20				X		X						polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	
10 03 21	*		X				X	X	X			altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 03 22				X		X						altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	
10 03 23	*		X				X	X	X			rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 03 24				X		X						rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	
10 03 25	*		X				X	X	X			fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 03 26				X		X						fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	
10 03 27	*	X	X		X		X	X				rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	
10 03 28		X		X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	
10 03 29	*	X	X		X		X	X	X			rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	
10 03 30		X		X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	
10 03 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
10 04 01	*		X				X					scorie della produzione primaria e secondaria	
10 04 02	*		X				X					impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	
10 04 03	*						X					arseto di calcio	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 04 04	*		X									polveri dei gas di combustione	
10 04 05	*		X									altre polveri e particolato	
10 04 06	*		X				X					rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10 04 07	*	X	X		X		X					fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 04 09	*	X			X		X	X				rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	
10 04 10		X		X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	
10 04 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
10 05 01				X		X						scorie della produzione primaria e secondaria	
10 05 03	*		X									polveri dei gas di combustione	
10 05 04				X		X						altre polveri e particolato	
10 05 05	*		X				X					rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10 05 06	*	X	X		X							fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 05 08	*	X			X		X	X				rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	
10 05 09		X		X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	
10 05 10	*	X			X		X	X				scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 05 11		X		X	X	X						scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	
10 05 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
10 06 01				X		X						scorie della produzione primaria e secondaria	
10 06 02		X		X	X	X						impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	
10 06 03	*		X				X					polveri dei gas di combustione	
10 06 04				X		X						altre polveri e particolato	
10 06 06	*		X				X					rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10 06 07	*	X	X		X		X					fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 06 09	*	X			X		X	X				rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	
410 06 10		X		X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	
10 06 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
10 07 01				X		X						scorie della produzione primaria e secondaria	
10 07 02				X		X						impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	
10 07 03				X		X						rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10 07 04				X		X						altre polveri e particolato	
10 07 05				X		X						fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 07 07	*	X	X		X		X	X				rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 71
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 07 08		X		X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	
10 07 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
10 08 04				X		X						polveri e particolato	
10 08 08	*		X				X					scorie salate della produzione primaria e secondaria	
10 08 09				X		X						altre scorie	
10 08 10	*						X	X				impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	
10 08 11		X		X	X	X						impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	
10 08 12	*						X	X				rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	
10 08 13				X		X						rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	
10 08 15	*		X				X	X	X			polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	
10 08 16				X		X						polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	
10 08 17	*	X	X		X		X	X	X			fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 08 18		X		X	X	X						fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	



CER	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
	D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 08 19	*	X		X		X	X				rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	
10 08 20		X	X	X	X						rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	
10 08 99					X					X (2)	rifiuti non specificati altrimenti	
10 09 03			X		X						scorie di fusione	
10 09 05	*					X					forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
10 09 06					X						forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	
10 09 07	*					X					forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
10 09 08					X						forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	
10 09 09	*	X				X	X	X			polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	
10 09 10			X		X						polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	
10 09 11	*	X				X	X	X			altri particolati contenenti sostanze pericolose	
10 09 12			X		X						altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	
10 09 13	*	X				X	X	X			scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	
10 09 14			X		X						scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	
10 09 15	*					X	X	X			scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 09 16						X						scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	
10 09 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
10 10 03				X		X						scorie di fusione	
10 10 05	*						X					forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
10 10 06						X						forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	
10 10 07	*						X					forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
10 10 08						X						forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	
10 10 09	*		X				X	X	X			polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	
10 10 10				X		X						polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	
10 10 11	*		X				X	X	X			altri particolati contenenti sostanze pericolose	
10 10 12				X		X						altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	
10 10 13	*		X				X	X	X			scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	
10 10 14				X		X						scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	
10 10 15	*						X	X	X			scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	
10 10 16						X						scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	
10 10 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 74
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 11 03				X		X						scarti di materiali in fibra a base di vetro	
10 11 05				X		X						polveri e particolato	
10 11 09	*	X					X	X	X			scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	
10 11 10				X		X						scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	
10 11 11	*						X					rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	
10 11 13	*	X					X	X	X			lucidature di vetro e fanghi di macizione, contenenti sostanze pericolose	
10 11 14				X		X						lucidature di vetro e fanghi di macizione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	
10 11 15	*	X					X	X	X			rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 11 16				X		X						rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	
10 11 17	*	X					X	X	X			fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 11 18				X		X						fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	
10 11 19	*	X					X	X	X			rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 11 20				X		X						rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	
10 11 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	reflui fangoso-pompabili da lavorazione vetro
10 12 01				X		X						scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	
10 12 03				X		X						polveri e particolato	
10 12 05		X		X	X	X						fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 12 06						X						stampi di scarto	
10 12 09	*		X				X	X	X			rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 12 10				X		X						rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	
10 12 11	*		X				X	X				rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	
10 12 13		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
10 12 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	scarti fangoso-pompabili di ceramica
10 13 01				X		X						scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	
10 13 04				X		X						rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
10 13 06				X		X						polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
10 13 07		X		X		X						fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 13 09	*						X					rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	
10 13 10				X		X						rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	
10 13 11				X		X						rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	
10 13 12	*		X				X	X	X			rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 13 13				X		X						rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	
10 13 14				X		X						rifiuti e fanghi di cemento	
10 13 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
10 14 01	*	X			X		X					rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	
11 01 05	*	X			X					X		acidi di decappaggio	
11 01 06	*	X			X							acidi non specificati altrimenti	
11 01 07	*	X			X							basi di decappaggio	
11 01 08	*	X	X		X		X					fanghi di fosfatazione	
11 01 09	*	X	X		X		X	X	X			fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	
11 01 10		X		X	X	X						fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
11 01 11	*	X			X		X			X		soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
11 01 12		X			X					X		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	
11 01 13	*	X	X		X		X	X	X			rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	
11 01 14		X			X	X					X (2)	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	
11 01 15	*	X	X		X		X	X				eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	
11 01 16	*		X				X					resine a scambio ionico saturate o esaurite	
11 01 98	*	X	X		X		X	X	X			altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	
11 01 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	flussante esausto; reflui da pulizia vasche di decapaggio; acque di lavaggio resine; fanghi acquosi da zincatura.
11 02 02	*	X	X		X (3)		X					rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	
11 02 03						X						rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	
11 02 05	*		X				X	X	X			rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	
11 02 06		X		X		X					X (2)	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	
11 02 07	*	X			X (3)		X	X	X			altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 78
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
*	D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
11 02 99	X			X (3)	X					X (2)	rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio metalli non ferrosi; reflui da pulizia vasca cataforesi.
11 03 01	* X			X (3)		X					rifiuti contenenti cianuro	
11 03 02	* X			X (3)		X					altri rifiuti	
11 05 01					X					X (2)	zinco solido	
11 05 02			X		X						ceneri di zinco	
11 05 03	* X	X				X					rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
11 05 04	* X	X				X			X		fondente esaurito	
11 05 99					X					X (2)	rifiuti non specificati altrimenti	
12 01 01			X		X					X (2)	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 02			X		X					X (2)	polveri e particolato di materiali ferrosi	
12 01 03			X		X					X (2)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 04			X		X					X (2)	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
12 01 05			X		X					X (2)	limatura e trucioli di materiali plastici	
12 01 06	* X			X			X				oli minerali per macchiri, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	
12 01 07	* X			X			X				oli minerali per macchiri, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	
12 01 08	* X			X			X				emulsioni e soluzioni per macchiri, contenenti alogeni	
12 01 09	* X			X			X				emulsioni e soluzioni per macchiri, non contenenti alogeni	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
12 01 10	*	X			X			X				oli sintetici per macchiri	
12 01 12	*	X			X		X (3)	X				cere e grassi esauriti	
12 01 13				X		X						rifiuti di saldatura	
12 01 14	*	X	X		X		X	X	X			fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	
12 01 15		X		X	X	X						fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
12 01 16	*		X				X	X	X			materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	
12 01 17				X		X						materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	
12 01 18	*		X				X	X				fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	
12 01 19	*	X			X			X				oli per macchiri, facilmente biodegradabili	
12 01 20	*						X	X	X			corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	
12 01 21						X						corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	
12 01 99		X			X	X					X (2)	rifiuti non specificati altrimenti	residui di filtrazione da trattamento fumi; acque di lavaggio filtri saldatura; fanghi pompabili di burattatura; liquidi penetranti; acque di lavaggio pezzi; fanghi pompabili sbavatura.



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
12 03 01	*	X			X							soluzioni acquose di lavaggio	
12 03 02	*	X			X		X					rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	
13 01 01	*				X (3)							oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	
13 01 04	*	X			X			X				emulsioni clorate	
13 01 05	*	X			X			X				emulsioni non clorate	
13 01 09	*				X			X				oli minerali per circuiti idraulici, clorati	
13 01 10	*	X			X			X				oli minerali per circuiti idraulici, non clorati	
13 01 11	*	X			X			X				oli sintetici per circuiti idraulici	
13 01 12	*	X			X			X				oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	
13 01 13	*	X			X			X				altri oli per circuiti idraulici	
												(1) La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE.	
13 02 04	*	X			X			X				scarti di olio minerale per motori, ingrassi e lubrificazione, clorati	
13 02 05	*	X			X			X				scarti di olio minerale per motori, ingrassi e lubrificazione, non clorati	
13 02 06	*	X			X			X				scarti di olio sintetico per motori, ingrassi e lubrificazione	
13 02 07	*	X			X			X				olio per motori, ingrassi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	
13 02 08	*	X			X			X				altri oli per motori, ingrassi e lubrificazione	
13 03 01	*				X			X				oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
13 03 06	*	X			X			X				oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	
13 03 07	*	X			X			X				oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	
13 03 08	*	X			X			X				oli sintetici isolanti e termoconduttori	
13 03 09	*	X			X			X				oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	
13 03 10	*	X			X			X				altri oli isolanti e termoconduttori	
13 04 01	*	X			X			X				oli di senti della vigazione inter	
13 04 02	*	X			X			X				oli di senti delle fognature dei moli	
13 04 03	*	X			X			X				altri oli di senti della vigazione	
13 05 01	*						X	X				rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 02	*	X	X		X		X (3)	X				fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 03	*	X			X		X	X				fanghi da collettori	
13 05 06	*	X			X			X				oli prodotti dalla separazione olio/acqua	
13 05 07	*	X			X			X				acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	
13 05 08	*	X			X		X	X				miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	
13 07 01	*	X			X			X				olio combustibile e carburante diesel	
13 07 02	*	X			X			X				petrolio	
13 07 03	*	X			X			X				altri carburanti (comprese le miscele)	
13 08 01	*	X	X		X		X	X				fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
13 08 02	*	X			X			X				altre emulsioni	
13 08 99	*	X			X		X	X				rifiuti non specificati altrimenti	fanghi pompabili contenenti oli; morchie oleose liquide; reflui lavapavimenti.
14 06 01	*				X			X				clorofluorocarburi, HCFC, HFC1	
14 06 02	*	X			X			X				altri solventi e miscele di solventi, alogeti	
14 06 03	*	X			X			X				altri solventi e miscele di solventi	
14 06 04	*				X		X	X				fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogeti	
14 06 05	*	X			X		X	X				fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	
15 01 01						X					X (2)	imballaggi in carta e cartone	
15 01 02						X					X (3)	imballaggi in plastica	
15 01 03						X					X (2)	imballaggi in legno	
15 01 04						X					X (2)	imballaggi metallici	
15 01 05						X					X (2)	imballaggi in materiali compositi	
15 01 06						X					X (2)	imballaggi in materiali misti	
15 01 07						X					X (2)	imballaggi in vetro	
15 01 09						X						imballaggi in materia tessile	
15 01 10	*						X	X				imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
15 01 11	*						X	X				imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	
15 02 02	*		X				X	X				assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	
15 02 03				X		X						assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 03						X					X (2)	pneumatici fuori uso	
16 01 07	*						X	X				filtri dell'olio	
16 01 08	*						X					componenti contenenti mercurio	
16 01 09	*						X	X				componenti contenenti PCB	
16 01 11	*						X					pastiglie per freni, contenenti amianto	
16 01 12						X						pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	
16 01 13	*	X			X			X				liquidi per freni	
16 01 14	*	X			X			X				liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	
16 01 15		X			X							liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	
16 01 16						X					X (2)	serbatoi per gas liquido	
16 01 17						X					X (2)	metalli ferrosi	
16 01 18						X					X (2)	metalli non ferrosi	
16 01 19						X					X (2)	plastica	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
16 01 20						X					X (2)	vetro	
16 01 21	*				X		X	X				componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	
16 01 22		X			X	X					X (2)	componenti non specificati altrimenti	
16 01 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	
16 02 09	*						X	X				trasformatori e condensatori contenenti PCB	
16 02 10	*						X	X				apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contamite, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	
16 02 11	*						X	X		X (3)		apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	
16 02 12	*						X					apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	
16 02 13	*						X	X		X (3)		apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	
16 02 14						X					X (2)	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 15	*						X	X		X (3)		componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	
16 02 16											X (2)	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
												(2) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.	
16 03 03	*	X			X (3)		X	X	X	X		rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	
16 03 04		X		X	X (3)	X				X		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	
16 03 05	*	X			X (3)		X	X		X		rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	
16 03 06		X			X (3)	X				X		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	
16 05 06	*	X			X		X	X	X			sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	
16 05 07	*	X			X		X	X	X	X (3)		sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	
16 05 08	*	X			X		X	X				sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	
16 05 09		X			X	X						sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	
16 06 01	*						X					batterie al piombo	
16 06 02	*						X					batterie al nichel-cadmio	
16 06 03	*						X					batterie contenenti mercurio	
16 06 04						X						batterie alcaline (tranne 16 06 03)	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
16 06 05						X						altre batterie ed accumulatori	
16 06 06	*	X			X			X				elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	
16 07 08	*	X			X		X	X				rifiuti contenenti olio	
16 07 09	*	X			X		X	X				rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	
16 07 99		X			X	X						rifiuti non specificati altrimenti	reflui da pulizia pozzetti serbatoi; acque di lavaggio bacini di contenimento serbatoi; acque lavaggio cassonetti.
16 08 01						X						catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	
16 08 02	*						X	X	X			catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	
16 08 03		X			X (3)	X						catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	
16 08 04												catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	
16 08 05	*						X	X				catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	
16 08 06	*	X			X			X				liquidi esauriti usati come catalizzatori	
16 08 07	*						X	X	X			catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
												(3) Ai fini della presente voce sono considerati metalli di transizione: scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, niobio, tantalio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno, tantalio. Tali metalli o i loro composti sono considerati pericolosi se classificati come sostanze pericolose. La classificazione delle sostanze pericolose determina quali metalli di transizione e quali composti di metalli di transizione sono da considerare pericolosi.	
16 09 01	*	X			X		X		X			permanganati, ad esempio permanganato di potassio	
16 09 02	*	X					X		X			cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	
16 09 03	*	X			X		X		X			perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	
16 09 04	*	X			X		X	X	X			sostanze ossidanti non specificate altrimenti	
16 10 01	*	X			X			X				soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	
16 10 02		X			X							soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	
16 10 03	*	X			X			X				concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	
16 10 04		X			X							concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	
16 11 01	*		X				X	X	X			rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
16 11 02				X		X						rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	
16 11 03	*	X					X	X	X			altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	
16 11 04				X		X						altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	
16 11 05	*	X					X	X	X			rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	
16 11 06				X		X						rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	
17 01 01				X		X						cemento	
17 01 02						X						mattoni	
17 01 03						X						mattonelle e ceramiche	
17 01 06	*	X					X	X				miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
17 01 07		X (3)		X		X						miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	
17 02 01						X					X (2)	legno	
17 02 02						X					X (2)	vetro	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
17 02 03						X						plastica	
17 02 04	*	X					X	X				vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
17 03 01	*	X					X	X				miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
17 03 02			X		X							miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
17 03 03	*	X					X	X				catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 04 01					X						X (2)	rame, bronzo, ottone	
17 04 02					X						X (2)	alluminio	
17 04 03					X						X (2)	piombo	
17 04 04					X						X (2)	zinco	
17 04 05					X						X (2)	ferro e acciaio	
17 04 06					X						X (2)	stagno	
17 04 07					X						X (2)	metalli misti	
17 04 09	*						X	X				rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
17 04 10	*						X	X				cavi, impregati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
17 04 11					X						X (2)	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
17 05 03	*	X					X	X				terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
17 05 04			X		X							terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 05 05	*	X					X	X				fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
17 05 06		X	X		X							fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
17 05 07	*		X				X	X				pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	
17 05 08				X		X						pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	
17 06 01	*						X					materiali isolanti contenenti amianto	
17 06 03	*						X	X				altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
17 06 04						X						materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 06 05	*						X					materiali da costruzione contenenti amianto ⁽ⁱ⁾	
												⁽ⁱ⁾ Per quanto riguarda il deposito dei rifiuti in discarica, la classificazione di tale rifiuto come "pericoloso" è posticipata fino all'adozione delle norme regolamentari di recepimento della direttiva 99/31/CE sulle discariche, e comunque non oltre il 16 luglio 2002.	
17 08 01	*		X				X	X				materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
17 08 02				X		X						materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
17 09 01	*		X				X					rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
17 09 02	*						X	X				rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resine contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
17 09 03	*		X				X	X				altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
17 09 04				X		X					X (3)	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
18 01 01						X						oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	
18 01 04						X						rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
18 01 06	*	X			X		X	X				sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
18 01 07		X			X (3)	X						sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	
18 01 08	*				X		X	X				medicili citotossici e citostatici	
18 01 09						X						medicili diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	
18 01 10	*		X				X					rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	
18 02 01						X						oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	
18 02 03		X (3)				X						rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
18 02 05	*	X			X		X	X				sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
18 02 06		X			X	X						sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	
18 02 07	*	X			X		X	X				medicili citotossici e citostatici	
18 02 08		X			X	X						medicili diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	
19 01 02						X					X (2)	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19 01 05	*						X					residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
19 01 06	*	X			X							rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	
19 01 07	*		X				X					rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
19 01 10	*						X					carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	
19 01 11	*		X				X	X	X			ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
19 01 12				X		X						ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	
19 01 13	*		X				X	X	X			ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	
19 01 14				X		X						ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	
19 01 15	*		X				X	X	X			ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
19 01 16				X		X						polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	
19 01 17	*		X				X	X	X			rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	
19 01 18				X		X						rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	
19 01 19				X		X						sabbie dei reattori a letto fluidizzato	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
19 01 99		X			X (3)	X						rifiuti non specificati altrimenti	reflui da spegnimento scorie
19 02 03		X		X		X						miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
19 02 04	*	X	X		X (3)		X	X	X			miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
19 02 05	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
19 02 06		X		X	X	X						fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	
19 02 07	*	X			X			X				oli e concentrati prodotti da processi di separazione	
19 02 08	*	X			X			X				rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	
19 02 09	*						X	X				rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	
19 02 10						X						rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	
19 02 11	*	X			X		X	X	X			altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	
19 02 99		X (3)				X						rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti liquidi o fangoso pompabili prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali non contenenti sostanze pericolose.
19 03 04	*						X	X				rifiuti contrassegati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	
19 03 05				X		X						rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	
19 03 06	*		X				X	X				rifiuti contrassegati come pericolosi, solidificati	
19 03 07				X		X						rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 94
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
												(4) I processi di stabilizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi. I processi di solidificazione influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti (dallo stato liquido a quello solido, ad esempio) per mezzo di appositi additivi senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi.	
												(5) Un rifiuto è considerato parzialmente stabilizzato se le sue componenti pericolose, che non sono state completamente trasformate in sostanze non pericolose grazie al processo di stabilizzazione, possono essere disperse nell'ambiente nel breve, medio o lungo periodo.	
19 04 01						X						rifiuti vetrificati	
19 04 02	*	X					X	X				ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	
19 04 03	*	X					X	X				fase solida non vetrificata	
19 04 04		X			X							rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	
19 05 01						X						parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
19 05 02						X						parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	
19 05 03						X						compost fuori specifica	
19 05 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
19 06 03		X			X							liquidi prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti urbani	



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag.
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
19 06 04		X			X	X						digestato prodotto dal trattamento aerobico di rifiuti urbani	
19 06 05		X			X							liquidi prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 06 06		X			X	X						digestato prodotto dal trattamento aerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 06 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
19 07 02	*	X			X			X				percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	
19 07 03		X			X							percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	
19 08 01				X		X						vaglio	
19 08 02		X (1)		X		X						rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
19 08 05		X		X (3)	X	X						fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
19 08 06	*		X				X					resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 08 07	*	X			X			X				soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	
19 08 08	*		X				X	X				rifiuti prodotti da sistemi a membra, contenenti sostanze pericolose	
19 08 09		X			X	X						miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	
19 08 10	*	X			X		X	X				miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
19 08 11	*	X			X		X	X				fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	
19 08 12		X		X	X	X						fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	
19 08 13	*	X	X		X		X	X				fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	
19 08 14		X		X	X	X						fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
19 08 99		X			X	X				X		rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio impianti di depurazione; reflui pre-trattati; reflui da autolavaggio; acqua e fango da pulizia mezzi
19 09 01				X		X						rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
19 09 02		X		X	X	X						fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
19 09 03		X		X	X	X						fanghi prodotti dai processi di decarbotazione	
19 09 04				X		X						carbone attivo esaurito	
19 09 05				X		X						resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 09 06		X		X	X	X						soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
19 09 99						X				X		rifiuti non specificati altrimenti	
19 10 01						X						rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02						X					X (2)	rifiuti di metalli non ferrosi	
19 10 03	*						X	X				fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	
19 10 05	*						X	X				altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	
19 11 01	*		X				X					filtri di argilla esauriti	
19 11 02	*		X				X	X				catrami acidi	
19 11 03	*	X			X			X				rifiuti liquidi acquosi	
19 11 04	*	X			X		X	X				rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	
19 11 05	*	X			X		X	X				fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
19 11 06		X		X	X							fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	
19 11 07	*	X			X		X					rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	
19 11 99						X						rifiuti non specificati altrimenti	
19 12 01						X						carta e cartone	
19 12 03						X					X (2)	metalli non ferrosi	
19 12 04						X					X (2)	plastica e gomma	
19 12 05						X						vetro	
19 12 06	*						X	X				legno contenente sostanze pericolose	
19 12 07						X						legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
19 12 08						X						prodotti tessili	
19 12 09				X		X						minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 10						X						rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	
19 12 11	*						X	X				altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
19 12 12						X						altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
19 13 01	*						X	X	X			rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	
19 13 03	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	
19 13 04		X		X	X	X						fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	
19 13 05	*	X	X		X		X	X	X			fanghi prodotti dalle operazioni di risamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	
19 13 06		X		X	X	X						fanghi prodotti dalle operazioni di risamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	
19 13 07	*	X			X			X				rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	



CER	* P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
	D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
19 13 08	X			X							rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	
20 01 01					X						carta e cartone	
20 01 02					X						vetro	
20 01 08	X				X						rifiuti biodegradabili di cucine e mense	
20 01 10					X						abbigliamento	
20 01 11					X						prodotti tessili	
20 01 13	* X			X			X				solventi	
20 01 14	* X			X							acidi	
20 01 15	* X			X							sostanze alcaline	
20 01 17	* X			X		X					prodotti fotochimici	
20 01 19	* X			X		X					pesticidi	
20 01 21	* X					X (3)	X				tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	
20 01 23	* X					X			X (3)		apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	
20 01 25	X			X	X						oli e grassi commestibili	
20 01 26	* X			X		X	X				oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	
20 01 27	* X			X		X	X				vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	
20 01 28	X			X	X						vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	



CER	*	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
		D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
20 01 29	*	X			X		X	X				detergenti contenenti sostanze pericolose	
20 01 30		X			X	X						detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	
20 01 31	*						X					medicili citotossici e citostatici	
20 01 32						X						medicili diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	
20 01 33	*						X					batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	
20 01 34						X						batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	
20 01 35	*						X			X (3)		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	
20 01 36						X				X (3)		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	
20 01 37	*						X	X				legno, contenente sostanze pericolose	
20 01 38						X						legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 01 39						X						plastica	
20 01 40						X						metallo	
20 01 41				X		X						rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminere	



CER	* P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
	D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
											(6) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc."	
20 02 01					X						rifiuti biodegradabili	
20 02 02			X		X						terra e roccia	
20 02 03					X						altri rifiuti non biodegradabili	
20 03 02					X						rifiuti dei mercati	
20 03 03	X		X	X (3)	X						residui della pulizia stradale	
20 03 04	X			X	X						fanghi delle fosse settiche	
20 03 06	X		X	X	X						rifiuti della pulizia delle fogture	
20 03 07					X						rifiuti ingombranti	
20 03 99	X (3)										rifiuti non specificati altrimenti	acque lavaggio cassonetti



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 102
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

CER	P - NP	P	NP	P - NP	NP	P	P	P	P - NP	NP	Denominazione Rifiuto	Esempi di tipologie per CER che finiscono con 99
	D8-D9 stato fisico 4	D9 stato fisico 1-2-3	D9 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 4	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 stato fisico 1-2-3	D15-D14-D13 infiammabili (H3A-H3B) stato fisico 1-2-3-4	D15-D14-D13 comburenti (H2) stato fisico 1-2-3-4	R13-R3-R5 stato fisico 1-2-3-4	R13 stato fisico 1-2-3		
<p>senza nota = aut. Regione Marche 1307 del 12/06/2001 e 138 del 29/04/2002 così come integrate dalle aut. Provincia Ancona 59/2003 del 04/07/2003 e 71/2003 del 31/07/2003 nota (1)= aut Provincia Ancona 45/04 del 05/08/2004 nota (2)= aut Provincia Ancona 50/04 del 21/10/2004 nota (3)= richieste AIA dell' 11/05/2007</p> <p>Le operazioni relative alle operazioni D14 si intendono definite nel seguente elenco: -triturazione,- deferrizzazione e separazione metalli,- asportazione corpi e materiali estranei,-svuotamento,travaso,infustamento e insaccamento,- riduzione volumetrica,-cernita e selezione dei metalli/rifiuti eventualmente recuperabili,- separazione delle fasi,-vagliatura,-bonifica dei contenitori di qualunque materiale ,-miscelazione di rifiuti,anche in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06, atta a favorire una maggiore stabilizzazione dei rifiuti stessi, con possibilità di riduzione di caratteristiche di pericolosità e/o a preparare miscele con caratteristiche chimico-fisiche tali da favorirne e migliorarne il successivo smaltimento o recupero presso altri impianti.</p> <p>Il rifiuto prodotto da tali ricondizionamenti può essere inviato allo smaltimento o al recupero,anche interno alla azienda, ed avere uno dei codici seguenti:191001,191002, 191003*, 191004, 191005*, 191006, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191206*, 191207, 191208, 191209, 191210, 191211*, 191212, 190203, 190204*, 190205*, 190206, 190207*, 190208*, 190209*, 190210, 190211*, 190299.</p>												

Legenda:

1 = solido polverulento 2 = solido non polverulento 3 = fangoso palabile 4 = liquido



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 103
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

Ulteriori prescrizioni

- Per le vasche interrato dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di efficienza dal punto di vista della tenuta;
- Ognuno dei cinque serbatoi indicati con sp1, sp2, sp3, sp4 e sp5 dovrà avere il proprio bacino di contenimento di volumetria pari al volume del serbatoio;
- *Deposito preliminare rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi su scarrabili (area Y e W):* devono essere stoccati solo rifiuti compatibili disposti in modo da consentire una facile ispezione ed accertamento delle perdite dai contenitori. In particolare le aree Y e W possono contenere sia rifiuti stoccati in contenitori mobili che rifiuti contenuti in scarrabili;
- *Deposito preliminare di rifiuti solidi e liquidi pericolosi da destinare al trattamento D9 o da inviare ad altri impianti autorizzati al trattamento (area W):* la quantità massima stoccabile è di 180 t. Deve essere evitato il deposito di rifiuti contenenti sostanze volatili che possono portare a fenomeni di emissioni gassose; devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri. Non possono essere conferiti rifiuti con le caratteristiche di pericolo H3A e H3B e con punto di infiammabilità inferiore a 55°C. I rifiuti liquidi dovranno essere inseriti in contenitori chiusi e "a tenuta".
- *Deposito preliminare di rifiuti solidi e liquidi non pericolosi da destinare al trattamento D9 o da inviare ad altri impianti autorizzati al trattamento (area Y):* la quantità massima stoccabile è di 180 t. I rifiuti stoccabili in tale area non devono contenere sostanze volatili che possono portare a fenomeni di emissioni gassose; devono inoltre essere intraprese tutte le cautele per impedire la formazione di odori, la dispersione di aerosol e polveri. I rifiuti liquidi dovranno essere inseriti in contenitori chiusi e "a tenuta".
- *Deposito preliminare di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi per il trattamento:* le vasche V4-V5-V6-V7 devono essere utilizzate per il deposito di rifiuti liquidi non pericolosi da destinare al trattamento biologico D8, la ditta dovrà preventivamente che le caratteristiche del rifiuto siano compatibili con la tipologia di tali vasche. Nei serbatoi (area biologico) da S12 a S16 possono essere stoccati rifiuti liquidi non pericolosi destinati al trattamento biologico; tali serbatoi devono essere muniti di sfiati;
- *Deposito preliminare di rifiuti liquidi non pericolosi (area x-z):* lo stoccaggio deve avvenire in idonei contenitori con bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio oppure nel caso che nello stesso bacino vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità maggiorata del 10%;
- *Deposito preliminare di rifiuti solidi e liquidi pericolosi (area A-B-C):* i contenitori devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto, devono inoltre essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro. Nella zona B i rifiuti incompatibili devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro. Per la zona C devono essere stoccati solo rifiuti che presentano classe di pericolosità H2. In tale zona la quantità massima di stoccaggio è di 20 mc;
- il quantitativo massimo di rifiuti in giacenza nell'impianto è di 600 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi e di 600 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- nelle aree nelle quali si stoccano rifiuti sia da destinare al trattamento nell'impianto o da avviare ad altri impianti autorizzati, i contenitori dei rifiuti devono essere provvisti di etichettatura contenente: provenienza, tipologia, classificazione e quantità del rifiuto, riferimento alla registrazione e indicazione del fatto se è destinato al trattamento all'interno dell'impianto oppure no;
- i rifiuti devono essere opportunamente protetti per evitare dilavamento o inquinamento dell'ambiente superficiale e sotterraneo e devono essere opportunamente evitate emissioni nocive, maleodoranti o comunque moleste; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, e che possono dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto fra loro;
- un medesimo contenitore non può essere utilizzato sia per i rifiuti pericolosi che per quelli non pericolosi; l'area di prestoccaggio deve essere separata fisicamente dalle altre zone di deposito;
- i rifiuti devono essere conferiti successivamente esclusivamente ad impianti di smaltimento finale o di trattamento autorizzati e non ad altri centri di stoccaggio provvisorio; devono essere effettuate periodiche operazioni di disinfezione e di derattizzazione sull'area dell'impianto;



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 104
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

- le operazioni D13 e D14 possono essere eseguite solo se propedeutiche al trattamento nell'impianto o su rifiuti accettati nell'impianto in attesa di essere avviati allo smaltimento presso terzi; tali operazioni devono essere annotate in un apposito registro di carico e scarico con le modalità di cui all' ex art. 12 del D.Lgs n° 22/1997; la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente.

Le operazioni relative alle operazioni D14 si intendono definite nel seguente elenco:

- Triturazione
- Deferrizzazione e separazione metalli
- Asportazione corpi e materiali estranei
- Svotamento, travaso, infustamento e insaccamento
- Riduzione volumetrica
- Cernita e selezione dei metalli/rifiuti eventualmente recuperabili
- Separazione delle fasi
- Vagliatura
- Bonifica dei contenitori di qualunque materiale
- Miscelazione di rifiuti, anche in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06, atta a favorire una maggiore stabilizzazione dei rifiuti stessi, con possibilità di riduzione di caratteristiche di pericolosità e/o a preparare miscele con caratteristiche chimico-fisiche tali da favorirne e migliorarne il successivo smaltimento o recupero presso altri impianti.

Il rifiuto prodotto da tale ricondizionamento può essere inviato allo smaltimento o al recupero, anche interno alla azienda, ed avere uno dei codici seguenti: 191001, 191002, 191003*, 191004, 191005*, 191006, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191206*, 191207, 191208, 191209, 191210, 191211*, 191212, 190203, 190204*, 190205*, 190206, 190207*, 190208*, 190209*, 190210, 190211*, 190299;

- La Provincia di Ancona, ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006, art 240, comma 20, ha approvato, con autorizzazione n° 114/2007 del 27/11/2007, la realizzazione di un nuovo deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi liquidi e solidi infiammabili. Nel presente provvedimento vengono recepite tutte le prescrizioni ivi contenute, nella fattispecie quelle che la Ditta dovrà seguire in fase di realizzazione del manufatto, ossia che dovranno essere eseguiti appositi saggi di terreno nel sito interessato dagli scavi per le fondazioni del nuovo capannone, in contraddittorio con il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM di Ancona e con oneri a carico della ditta stessa; le modalità operative concordate con l'ARPAM e relativi risultati analitici dovranno essere tempestivamente comunicati alla Provincia di Ancona.
- lo stoccaggio delle materie prime all'interno della zona A deve avvenire in un'area distinta da quella destinata ai rifiuti;
- il quantitativo massimo di rifiuti solidi e liquidi infiammabili è di 110 mc, fermo restando la quantità totale massima di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi stoccabili presso l'impianto;
- il tempo massimo di permanenza dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in tutte le aree di stoccaggio, è di 12 mesi.
- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata.
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di recupero o smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi;
- I rifiuti conferiti all'impianto devono essere accompagnati da un formulario di identificazione del rifiuto, compilato e tenuto ai sensi della normativa vigente.
- Presso l'impianto di trattamento deve essere conservato ed aggiornato, ai sensi della normativa vigente, un apposito registro di carico e scarico vidimato ed inoltre gestito con le procedure e le modalità fissate dalla normativa vigente, su cui sono registrati tutti i movimenti in entrata dei rifiuti, ed in uscita dei rifiuti e dei fanghi destinati allo smaltimento o al recupero. Tale registro deve essere conservato per almeno cinque anni dall'ultima registrazione.
- Le informazioni contenute nel registro sono rese note in qualunque momento alla Autorità di controllo che ne fa richiesta.
- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 105
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti le tipologie di rifiuto e, per le cisterne, i serbatoi ecc., la quantità massima stoccabile;

- Tutte le aree interessate dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti devono essere accuratamente tenute in efficienza. I contenitori, fissi e mobili, destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e devono essere di materiale inalterabile e compatibile con le caratteristiche dei rifiuti da contenere. Devono inoltre essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito.
- I contenitori posti all'aperto devono essere dotati di idonee coperture atte a proteggerli dalle acque meteoriche e ad evitare l'accumulo di tali acque sul fondo;
- I recipienti mobili devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- Fino alla realizzazione del nuovo deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi liquidi e solidi infiammabili, presso l'impianto non dovranno essere ricevuti rifiuti infiammabili con classe di pericolosità H3A e H3B;
- Siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- Il gestore deve preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;
- In materia di **rifiuti contenenti PCB** o da essi contaminati il gestore deve attenersi, tra l'altro, a quanto di seguito specificato.
 - I rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
 - i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione;
 - devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o sversamenti di liquidi contenenti PCB;
 - devono essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
 - semestralmente deve essere trasmessa alla autorità competente una comunicazione in cui vengano indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione devono inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;
 - I rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto, ai sensi della legge 18 aprile 2005, n° 62.
- In materia di rifiuti contenenti amianto il gestore deve attenersi a quanto espressamente disposto dal DM 29 luglio 2004, n° 248.

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dal ricevimento del presente atto, la garanzia finanziaria di cui all'art 210, comma 3, lettera h del D.Lgs 152/06 per la copertura di eventuali spese di bonifica e di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. Tale garanzia è determinata nella misura di € 360.000,00.
- Il gestore deve approntare entro il **31 dicembre 2009** un piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.
- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento sostanziale** del sistema di stoccaggio o trattamento dei rifiuti, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 1. informa entro 24 ore dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Camerata Picena e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.
- Dovrà essere inviato annualmente all'ARPAM un consuntivo dei rifiuti in ingresso ed in uscita raggruppati per codice CER su supporto informatico;



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 106
	Data: 01/12/2008	

- Inviare annualmente all'ARPAM un consuntivo dei prodotti realizzati dall'impianto raggruppato per tipologia.

(d) - Monitoraggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in ingresso

- Il gestore deve garantire sistematici controlli sui rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in ingresso allo stabilimento.

Tabella 6: monitoraggio dei rifiuti in ingresso:

CER e Descrizione reale	Metodologia	Frequenza rilevamento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti autorizzati	Visivo ed analisi	Tutti i rifiuti in entrata	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

Tabella 7: Controllo della quantità dei rifiuti in ingresso:

Descrizione (reale)	CER	Unità di misura quantità rilevata	Modalità e Frequenza rilevamento	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti	Tutti quelli autorizzati	Tonnellate o m ³	Pesa/tutti i carichi di volume non certo	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

ALLEGATO 6
(energia)

(a) – Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto dal titolo III della parte quinta del D. Lgs. n° 152/2006.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

(b) – Monitoraggio in materia di energia

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua il monitoraggio dei consumi di energia, in particolare:

Descrizione	Tipologia	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Elettrica	Utenze civili e impianti industriali	Lettura annuale	MWh	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Energia termica	Termica	Utenze civili	Consumo combustibile annuale	MWh	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

ALLEGATO 7
(emissioni al suolo)

(a) – Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.



Luogo di emissione	Numero: 126/VAA_08	Pag. 107
	Data: 01/12/2008	
Ancona		

- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Devono essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- Deve essere garantita l'impermeabilizzazione sia con cemento che con asfalto dei piazzali e di tutte le aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e rifacimento degli stessi ogni volta che si verificano crepe o rotture.
- Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Camerata Picena e l'ARPAM, ed adotta le misure d'emergenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- Il gestore deve comunicare con un **preavviso di almeno 30 giorni** e mediante lettera raccomandata a.r., la data di fine esercizio delle attività autorizzate; in merito è fatto obbligo al richiedente di provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore deve provvedere:

 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento secondo il piano di dismissione inviato alla Regione Marche.
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di dismissione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.

(b) – Monitoraggi in materia di emissioni al suolo

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore prende provvedimenti affinché sia verificato:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato della pavimentazione	Visivo per escludere buche o fessurazioni	trimestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Stato dei bacini di contenimento dei serbatoi	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	trimestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Contenitori di stoccaggio delle materie prime e rifiuti ovunque riposti	Visivo	trimestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Acque sotterranee	Analisi chimiche delle acque di raccolta nei pozzi drenanti *	trimestrale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Acque sotterranee	Analisi chimiche dei pozzi drenanti di messa in sicurezza L.471/99 (PD1 PD2)	Al momento mensile in attesa di definitiva caratterizzazione L. 471/99	Registro cartaceo e/o su supporto informatico
Principali Condotte interrante	Video ispezione delle condotte	1-5 anni	Registro cartaceo e/o su supporto informatico

* drenaggio vasche chimico-fisico, vasche convalida, vasche finali, profondo laguna.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 108
	Data: 01/12/2008	

ALLEGATO 8

(gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio)

(a) Gestione dei risultati del monitoraggio

- Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli per un periodo di almeno **5 anni**.
- Indicare per le misure dirette dei parametri monitorati, oltre al metodo di prova adottato, anche l'errore associato al dato.

(b) Comunicazioni relative al piano di monitoraggio

- Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Camerata Picena e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.
- I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente ed all'ARPAM con **frequenza annuale** corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato. Entro il **30 aprile** di ogni anno il gestore è tenuto a trasmettere agli stessi Soggetti sopraindicati una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- In ogni caso i risultati del monitoraggio devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo in qualunque momento.

ALLEGATO 9

(Monitoraggio delle operazioni di controllo delle fasi critiche, manutenzioni e depositi)

Le operazioni periodiche di controllo del corretto funzionamento e gli interventi di manutenzione ordinaria dovranno essere registrate come di seguito:

Macchinario/ sistema	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
			Registro cartaceo e/o su supporto informatico

N.B. Nello specifico dovranno essere registrate tutte le operazioni di verifica dell'efficienza dei carboni attivi del sistema di abbattimento delle emissioni e le sostituzioni degli stessi

Le operazioni di controllo periodico cui sono sottoposte le strutture adibite allo stoccaggio (controllo anche strutturale) dovranno essere registrate indicando la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta effettuate (vasche, cisterne, bacini di contenimento, etc.).

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
			Registro cartaceo e/o su supporto informatico



Luogo di emissione Ancona	Numero: 126/VAA_08	Pag. 109
	Data: 01/12/2008	

ALLEGATO 10

(Monitoraggio dell'efficienza della strumentazione)

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la seguente tabella:

<i>Dispositivo</i>	<i>Fase di utilizzo</i>	<i>Frequenza di calibrazione/taratura</i>	<i>Modalità di registrazione</i>
		Tarature strumenti di misurazione almeno una volta all'anno. Per i controlli intermedi volti a verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature di misura, almeno una volta al mese	Report cartaceo e/o su supporto informatico con date di effettuazione dei controlli e delle tarature ed eventuali azioni correttive intraprese

- Le attività di manutenzione, taratura e gestione delle varie strumentazioni di misura utilizzate devono essere specificate in dettaglio (tipologia di monitoraggio, metodo di taratura, frequenza di taratura....). Le analisi effettuate da laboratori esterni devono essere garantite da certificazioni di settore e firmati da un tecnico abilitato.